



**Comune di Concorezzo
Provincia di Monza e della Brianza**

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
DELLA VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
DEL COMUNE DI CONCOREZZO**

SINTESI NON TECNICA

GIUGNO 2020



Autorità competente

Arch. Elisabetta Della Giovanna, Responsabile del Servizio Ecologia e Protezione Civile

Autorità procedente

Arch. Marco Mauro Polletta, Responsabile del Settore Urbanistica e Ambiente

Piano di Governo del territorio

Arch. Massimo Giuliani

Arch. Licia Morenghi

Arch. Giovanni Sciuto

Arch. Lorenzo Giovenzana

Valutazione Ambientale Strategica

RTI: Blu Progetti Srl - GRAIA Gestione e Ricerca Ambientale Ittica Acque Srl

Ing. Massimo Sartorelli

Dott.ssa Chiara Luvie

Sommario

1	Premessa.....	3
2	Il Piano di Governo del Territorio e la Valutazione Ambientale Strategica	4
3	La Variante Generale al Piano di Governo del Territorio.....	7
3.1	Obiettivi di Piano	7
3.2	Obiettivi quantitativi di sviluppo del PGT	8
3.2.1	Ambiti di Trasformazione.....	8
3.2.2	Concorezzo +1	8
3.2.3	Carico insediativo previsto dal PGT.....	8
3.2.4	Gli indirizzi per il Piano dei Servizi e delle Regole	9
4	La coerenza del PGT con la pianificazione e la programmazione vigente	10
4.1	Il PTR della Regione Lombardia	10
4.2	Il PTPR della Regione Lombardia	12
4.3	La Rete Ecologica Regionale.....	12
4.4	Piano Territoriale di Coordinamento della Valle del Lambro	12
4.5	Il PTCP della Provincia di Monza e della Brianza	13
4.6	Piani di Governo del Territorio dei comuni contermini	16
5	Analisi territoriale e ambientale	17
5.1	Dati demografici	17
5.2	Sistema socio-economico	18
5.3	Aria	18
5.3.1	Fattori meteo-climatici.....	18
5.3.2	Emissioni in atmosfera	18
5.3.3	Stato di qualità dell'aria.....	20
5.4	Suolo e sottosuolo	20
5.5	Acqua	21
5.5.1	Acque sotterranee	21
5.5.2	Acque superficiali.....	21
5.5.3	Sistema idrico integrato.....	22
5.6	Biodiversità	22
5.7	Flora.....	23
5.8	Fauna	23
5.9	Beni paesaggistici, ambientali e patrimonio culturale, architettonico	23
5.10	Gestione dei rifiuti	24
5.11	Traffico veicolare e settore infrastrutturale	24
5.12	Rumore	25
5.13	Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti	25
5.14	Rischio.....	26
6	Analisi di compatibilità ambientale del PGT.....	27
6.1	La compatibilità del PGT con gli obiettivi di protezione ambientale.....	27
6.2	Stima degli effetti su sistemi e comparti ambientali.....	28
6.2.1	Matrice di analisi.....	32
6.2.2	Popolazione e salute umana	32
6.2.3	Biodiversità e aree protette, flora e fauna.....	33
6.2.4	Suolo	33
6.2.5	Acqua e settore idrico	33
6.2.6	Aria.....	34
6.2.7	Paesaggio e beni storico-culturali	34
6.2.8	Gestione dei rifiuti.....	34
6.2.9	Settore energetico	34
6.2.10	Settore infrastrutturale	35
6.2.11	Rumore	35
6.3	Valutazione delle alternative di Piano	35
7	La coerenza interna del DdP.....	36
8	Misure di mitigazione e compensazione.....	39
9	Sistema di monitoraggio	40
9.1	Indicatori di monitoraggio	40

10 Conclusioni 43

1 Premessa

Il **Comune di Concorezzo**, con delibera di Giunta Comunale n. 185 del 21 dicembre 2015, ha avviato il procedimento per la redazione della variante generale del **Piano di Governo del Territorio** (PGT), approvato con deliberazioni di Consiglio Comunale n. 9 del 15 febbraio 2012 e n. 10 del 16 febbraio 2012.

Ai sensi della Direttiva 2001/42/CEE e della normativa nazionale e regionale di recepimento, la variante al PGT deve essere sottoposta a **Valutazione Ambientale Strategica** (VAS), processo che prevede l'elaborazione di documenti e relazioni il cui scopo è quello di garantire la scelta di azioni che permettano lo **sviluppo sostenibile** nel pieno rispetto dell'ambiente e l'**informazione** degli attori e del pubblico presenti sul territorio, così da rendere trasparente il processo pianificatorio in corso e avviare un iter consultivo finalizzato alla raccolta di osservazioni e pareri inerenti le decisioni prese dall'Estensore del Piano e dall'Amministrazione comunale. Conseguentemente, sempre con delibera di Giunta Comunale n. 185 del 21 dicembre 2015 è stato dato avvio anche al procedimento per la redazione della Valutazione Ambientale Strategica relativa alla variante del PGT.

La proposta di PGT deve essere sottoposta ad un'analisi finalizzata all'individuazione degli effetti delle scelte strategiche in esso prospettate sulle componenti ambientali che caratterizzano il territorio oggetto di pianificazione; la sua elaborazione deve, inoltre, avvenire in un contesto in cui si dia grande importanza al coinvolgimento attivo di enti e soggetti territorialmente interessati da parte degli estensori del Piano e dell'Amministrazione comunale. Tali azioni ricadono nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), procedura che prevede l'elaborazione di documenti e relazioni il cui scopo è quello di garantire la scelta di azioni che permettano lo sviluppo sostenibile nel pieno rispetto dell'ambiente e l'informazione degli attori e del pubblico presenti sul territorio, così da rendere trasparente il processo in corso e avviare un iter consultivo finalizzato alla raccolta di osservazioni e pareri.

Il presente documento costituisce la Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale (RA) che, nell'ambito della procedura di VAS, ha il compito di individuare, descrivere e valutare gli effetti significativi che l'attuazione del Piano potrebbe avere sull'ambiente caratterizzante il territorio interessato dalle previsioni strategiche di sviluppo.

2 Il Piano di Governo del Territorio e la Valutazione Ambientale Strategica

La Regione Lombardia con l'emanazione della **Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12** ha definito le norme che disciplinano il governo del territorio regionale e le modalità di esercizio delle competenze di Enti locali e Regione.

Con tale Legge si è così stabilito che il governo del territorio sia attuato attraverso una pluralità di piani riferiti a diverse scale geografiche, tra loro coordinati, e che questi si uniformino al criterio della sostenibilità, ossia che sia garantita un'uguale possibilità di crescita del benessere dei cittadini e di salvaguardia dei diritti delle future generazioni.

In conformità con quanto stabilito dalla normativa comunitaria, è inoltre previsto che nell'ambito dell'elaborazione e dell'approvazione dei piani si provveda alla stima e alla valutazione degli effetti delle scelte pianificatorie sull'ambiente, al fine di perseguire i principi attinenti lo sviluppo sostenibile e assicurare un grado elevato di protezione dell'ambiente. Lo strumento, che permette di operare una protezione preventiva dell'ambiente e si integra nel processo decisionale che porta alla definizione della pianificazione del territorio, è chiamato **Valutazione Ambientale Strategica (VAS)**.

Oltre al valore precauzionale che assume il processo di VAS, esso è caratterizzato da due aspetti di fondamentale importanza: il **coinvolgimento** nel processo decisionale e valutativo **delle autorità ambientali e del pubblico**, ossia cittadini, associazioni, organizzazioni o gruppi presenti sul territorio, accompagnato dalla produzione di documenti informativi sugli impatti e gli effetti stimati e sulle soluzioni pianificatorie adottate, e la **definizione di un sistema di monitoraggio** da implementare in seguito all'attuazione del piano, al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi prefissati e accertare le reali conseguenze generate dalle decisioni e dalle azioni previste.

L'assetto del territorio di competenza comunale è delineato attraverso l'elaborazione e la redazione di tre atti che nell'insieme costituiscono il **Piano di Governo del Territorio (PGT)**, ossia:

- il **Documento di Piano (DdP)**;
- il **Piano dei Servizi (PdS)**;
- il **Piano delle Regole (PdR)**.

Dato che le azioni e le strategie individuate nell'ambito del PGT possono generare effetti sulle componenti ambientali, il processo di formulazione e elaborazione del piano, già in fase iniziale, deve comprendere la valutazione di carattere ambientale delle proposte e delle scelte effettuate anche in relazione alle preesistenti criticità e agli elementi di valore del territorio, in modo tale da vagliare le alternative possibili e optare per quelle a impatto minore o nullo, comunque in accordo con gli obiettivi di sviluppo prefissati.

La Valutazione Ambientale Strategica, quindi, **accompagna la redazione del PGT e di varianti al PGT**.

La **VAS** assume il ruolo di **strumento di supporto al processo decisionale** che porta alla definizione, nel caso specifico, del Piano di Governo del Territorio comunale.

La normativa regionale di riferimento include l'illustrazione delle tappe procedurali che conducono alla stesura degli atti del PGT e al Rapporto Ambientale, prevedendo che i processi di redazione del piano e di valutazione dello stesso procedano in modo sincrono e integrato, garantendo così che tutte le decisioni siano prese senza trascurare l'aspetto ambientale delle stesse e senza tralasciare il coinvolgimento del pubblico e delle autorità competenti in materia ambientale. Di seguito si riporta lo schema generale che compare nelle D.G.R. n. 761 del 2010 e D.G.R. n. 3836 del 2012.

Tabella 2-1. Tappe del percorso metodologico inerente la variante al PGT e VAS secondo la regionale.

VARIANTE DI PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO - PGT	
PGT	VAS
FASE DI PREPARAZIONE	
1. Pubblicazione dell'avviso di avvio del procedimento. 2. Affidamento dell'incarico per la stesura del PGT. 3. Esame delle proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	1. Affidamento dell'incarico per la redazione del Rapporto Ambientale. 2. Individuazione dell'Autorità competente per la VAS.
FASE DI ORIENTAMENTO	

1. Definizione degli orientamenti iniziali del PGT. 2. Definizione dello schema operativo del PGT. 3. Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'Ente sul territorio e sull'ambiente.	1. Integrazione della dimensione ambientale nel DdP – PGT. 2. Definizione dello schema operativo per la VAS, mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto. 3. Verifica della presenza di Siti Rete Natura 2000 .
I Conferenza di Valutazione – Avvio del confronto	
FASE DI ELABORAZIONE E REDAZIONE	
1. Determinazione degli obiettivi generali. 2. Costruzione scenario di riferimento. 3. Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative e scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli. 4. Proposta di Piano.	1. Alla luce dell'esito della I conferenza di valutazione, ridefinizione dell'ambito di influenza e della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale. 2. Analisi di coerenza esterna. 3. Stima degli effetti ambientali attesi. 4. Valutazione delle alternative di Piano. 5. Analisi della coerenza interna. 6. Progettazione del sistema di monitoraggio. 7. Studio di Incidenza delle scelte di piano sui siti della Rete Natura 2000. 8. Redazione della proposta di RAPPORTO AMBIENTALE e della SINTESI NON TECNICA.
Il Piano e il Rapporto Ambientale proposti sono messi a disposizione presso gli uffici comunali e pubblicati su web (sito istituzionale e sito sivas regionale) per sessanta giorni. Viene data comunicazione diretta della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e soggetti territorialmente interessati. Viene consegnato lo Studio di Incidenza all'Autorità competente in materia di SIC e ZPS.	
II Conferenza di valutazione	
Valutazione della proposta di Piano e del Rapporto Ambientale.	
Viene predisposto dall'Autorità competente per la VAS d'intesa con l'Autorità precedente il PARERE MOTIVATO .	
FASE DI ADOZIONE E DI APPROVAZIONE	
<u>Adozione</u> : il Consiglio Comunale adotta il PGT, il Rapporto Ambientale e la Dichiarazione di sintesi. Vengono depositati gli atti del PGT nella segreteria comunale e trasmessi in Provincia, ad ASL e ARPA (ai sensi dell'articolo 13 della L.R. 12/2005). Raccolta delle osservazioni. Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito dell'analisi di sostenibilità.	
Verifica di compatibilità da parte della Provincia	La Provincia valuta la compatibilità del Piano con il proprio Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) entro 120 giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente.
	PARERE MOTIVATO FINALE
	<u>Approvazione</u> : il Consiglio Comunale decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la Dichiarazione di sintesi finale; provvede all'adeguamento del Piano adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo. Viene depositato nella segreteria comunale ed inviato alla Provincia e alla Regione il PGT; si provvede alla pubblicazione su web e all'avviso dell'approvazione definitiva sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.
FASE DI ATTUAZIONE E GESTIONE	
1. Monitoraggio dell'attuazione del Piano. 2. Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti. 3. Attuazione di eventuali interventi correttivi.	1. Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica.

Nell'ambito delle **fasi di preparazione e orientamento** del procedimento di PGT e VAS sono state approvate le seguenti delibere da parte dell'Amministrazione comunale:

- in data 21/12/2015, con delibera di Giunta Comunale n. 185, è stato dato avvio al procedimento per la redazione della variante al Piano di Governo del Territorio, approvato con deliberazioni di Consiglio Comunale n. 9 del 15 febbraio 2012 e n. 10 del 16 febbraio 2012, e della relativa procedura di Valutazione Ambientale Strategica ed è stato pubblicato sul sito web del comune il relativo avviso, in cui si indicava anche la possibilità da parte di qualsiasi cittadino o soggetto portatore di interessi di presentare le proprie osservazioni in merito;
- con delibera di Giunta Comunale n. 68 del 30/05/2018 sono stati individuati l'Autorità precedente e l'Autorità competente per la VAS. Sono stati individuati anche i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati;
- con delibera di Giunta Comunale n. 351 del 06/06/2018 è stato approvato l'Allegato denominato "Individuazione del pubblico interessato e definizione delle modalità di diffusione e pubblicazione delle iniziative".

Nel corso della **fase di elaborazione e redazione** si è provveduto alla stesura dei documenti inerenti la procedura di valutazione, partendo dall'approfondimento e aggiornamento delle conoscenze dello stato attuale che contraddistingue l'ambiente in corrispondenza del territorio comunale, e al mantenimento di un costante flusso di informazioni tra gli attori coinvolti nell'elaborazione della variante al PGT e della valutazione ambientale. La prima fase si è conclusa con la redazione del presente Documento di Scoping.

Nel corso delle **fasi di approvazione, attuazione e gestione** si è proceduto nell'espletamento di tutte le azioni previste dalla procedura dettata dalla normativa fino alla effettiva implementazione delle azioni definite negli atti del PGT.

Per quanto concerne il processo partecipato, l'Amministrazione comunale ha deciso, unitamente ai professionisti incaricati di redigere la variante al PGT e di seguire la procedura di VAS, di organizzare **due conferenze di valutazione:**

- ◊ **la prima di avvio del confronto** da svolgersi alla conclusione della fase di orientamento, finalizzata ad instaurare il primo contatto comunicativo, propedeutico alle fasi successive, con gli attori presenti sul territorio e competenti in materia ambientale e avente come oggetto di discussione gli orientamenti strategici iniziali della variante e i valori, le pressioni e le criticità ambientali nonché lo schema operativo delineato per la valutazione ambientale;
- ◊ **la seconda di valutazione della proposta di variante di Piano e del Rapporto Ambientale** al termine della fase di elaborazione e redazione, in cui viene presentato il progetto di pianificazione e la valutazione degli effetti sull'ambiente delle azioni individuate al fine di conseguire gli obiettivi di sviluppo, nonché le modalità del monitoraggio previsto nell'ambito della fase di gestione.

Tabella 2-2. Attori coinvolti nella procedura di VAS.

Autorità procedente	Arch. Marco Mauro Polletta, Responsabile del Settore Urbanistica e Ambiente
Autorità competente per la VAS	Arch. Elisabetta Della Giovanna, Responsabile del Servizio Ecologia e Protezione Civile
Estensore del PGT	Arch. Massimo Giuliani Arch. Licia Morengi Arch. Giovanni Sciuto Arch. Lorenzo Giovenzana
Estensore del Rapporto Ambientale	RTI: Blu Progetti Srl - GRAIA Srl
Soggetti competenti in materia ambientale	<ul style="list-style-type: none"> • ARPA Lombardia • A.T.S. della Provincia di Monza Brianza • Direzione generale per i beni culturali e paesaggistici della Regione Lombardia • Parco della Valle del Lambro
Enti e soggetti territorialmente interessati	<ul style="list-style-type: none"> • Regione Lombardia (DG Territorio e Urbanistica, DG Qualità dell'Ambiente e DG Infrastrutture e Mobilità) • Provincia di Monza e della Brianza • Metropolitana Milanese • Milano Serravalle – Milano Tangenziali • Autorità di Bacino del Fiume Po • Comuni contermini: Comuni di Agrate Brianza, Arcore, Monza, Villasanta e Vimercate; • Enti erogatori di servizi
Pubblico	<ul style="list-style-type: none"> • Associazioni di categoria (agricoltori, commercianti, industriali, artigiani, esercenti, costruttori...) • Associazioni Ambientaliste • Rappresentanti dei lavoratori • Ordini e collegi professionali • Università ed Enti di ricerca • Associazioni Culturali • Cittadinanza

3 La Variante Generale al Piano di Governo del Territorio

La variante di PGT ha come oggetto d'indagine e pianificazione il territorio che ricade entro i confini comunali di Concorezzo, in Provincia di Monza e della Brianza. La redazione degli atti di Piano deve essere condotta tenendo in considerazione quanto indicato negli strumenti pianificatori e programmatori di ordine superiore e senza trascurare quanto previsto nelle vicinanze dai comuni contermini corrispondenti, procedendo da nord in senso orario, ad Arcore, Vimercate, Agrate Brianza, Monza e Villasanta, tutti in Provincia di Monza Brianza. In altri termini le scelte pianificatorie che saranno effettuate nel corso dell'elaborazione della variante potranno comportare ripercussioni non solo entro i confini comunali, ma anche al di fuori di tale ambito in corrispondenza delle aree limitrofe o anche a distanze maggiori a seconda dell'azione di piano considerata.

Le porzioni di territorio comunale di valenza ambientale e naturalistica sono incluse entro i confini dell'ex PLIS della Cavallera. Non sono presenti aree della Rete NATURA 2000, quindi la nuova Variante di PGT non deve essere sottoposta alla procedura di Valutazione d'Incidenza (Direttiva 92/43/CEE).

Il Comune di Concorezzo ha approvato il PGT, con delibera di CC n. 9 del 15 febbraio 2012 e n.10 del 16 febbraio 2012, successivamente l'Amministrazione comunale ha deciso di procedere con una variante al Piano delle Regole ed al Piano dei Servizi, approvata con delibera di C.C. n. 9 del 8 aprile 2014. Infine con D.C.C. n.185 del 21/12/2015 è stato dato avvio al procedimento per la redazione della variante generale di PGT ai sensi della L.R.12/2005.

3.1 Obiettivi di Piano

Le prime analisi sull'elaborazione della Variante al PGT hanno permesso di identificare i seguenti obiettivi e le seguenti strategie:

Obiettivi e strategie	
Obiettivo 1	CONTENIMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO
Strategia 1A	Determinare la qualità dei suoli come supporto per la programmazione della riduzione del consumo di suolo
Strategia 1B	Valorizzare le aree agricole
Obiettivo 2	FAVORIRE I PROCESSI DI RIGENERAZIONE URBANA E RIDURRE L'INQUINAMENTO ATTRAVERSO L'INCENTIVO AL RISPARMIO ENERGETICO E ALL'UTILIZZO DI FONTI ALTERNATIVE
Strategia 2A	Migliorare e completare il sistema edilizio esistente
Strategia 2B	Individuare all'interno del piano differenti tipologie di aree di rigenerazione urbana
Strategia 2C	Incentivare l'efficientamento energetico anche attraverso intensificazioni edilizie che non comportino consumo di suolo
Strategia 2D	Incentivare l'utilizzo di fonti alternative
Obiettivo 3	INCREMENTARE L'ATTRATTIVITÀ E IL VALORE DEL SISTEMA URBANO E MIGLIORARE LA QUALITÀ DI VITA
Strategia 3A	Riorganizzare e qualificare il sistema degli spazi pubblici
Strategia 3B	Potenziare l'attrattività del patrimonio immobiliare attraverso l'aumento ponderato del verde pubblico e privato
Strategia 3C	Potenziare il sistema degli spazi centrali per aumentare l'attrattività degli esercizi di vicinato
Strategia 3D	Migliorare la sicurezza urbana
Obiettivo 4	NUOVO APPROCCIO NELLA GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE URBANE
Strategia 4A	Adottare norme tese al raggiungimento dell'invarianza idraulica semplici e inderogabili
Strategia 4B	Incentivare il raggiungimento dell'invarianza idraulica anche sul tessuto urbano esistente
Strategia 4C	Promuovere e prevedere tecniche di drenaggio urbano sostenibile
Obiettivo 5	MIGLIORARE LA QUALITÀ PAESAGGISTICA ED AMBIENTALE
Strategia 5A	Forestazione urbana
Strategia 5B	Evitare la saldatura urbana dovuta a nuove previsioni di espansione
Obiettivo 6	INCREMENTARE IL LIVELLO E LA QUALITÀ DEI COLLEGAMENTI URBANI ED EXTRAURBANI
Strategia 6A	Potenziare la struttura ciclopedonale interna
Strategia 6B	Facilitare la mobilità dolce a livello sovracomunale

Obiettivi e strategie	
Strategia 6C	Rendere progressivamente fruibili le aree agricole di Concorezzo

3.2 Obiettivi quantitativi di sviluppo del PGT

Il mantenimento del suolo agricolo, in una provincia altamente urbanizzata come quella di Monza e Brianza, è fondamentale anche in un territorio "fortunato" che dispone di ampie superfici agricole. Concorezzo è una città che adotta un consumo di suolo pari a zero (così come previsto dalla L.R. 31/2014 - Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e la riqualificazione del suolo degradato) come indirizzo prioritario.

3.2.1 Ambiti di Trasformazione

Premesso che riqualificazione ambientale e limitazione del consumo di suolo sono stati alla base di tutte le politiche di Piano e, pertanto, anche alla base dell'individuazione delle parti del territorio per cui si prevede l'attuazione di progetti urbani, non sono state previste nuove espansioni riguardanti aree greenfield attraverso Ambiti di Trasformazione.

Di seguito sono descritte le principali trasformazioni previste e le specifiche finalità delle trasformazioni.

AMBITO DI TRASFORMAZIONE AT 1 – via Monte Rosa

L'ambito, localizzato all'interno del tessuto urbano consolidato, interessa un'area produttiva dismessa in un contesto che ospita sia elementi residenziali sia produttivi. La presenza di numerosi servizi nelle vicinanze (strutture per l'istruzione, aree verdi...) e la prossimità con il centro urbano ne fanno un'area di interesse strategico, sia per uno sviluppo residenziale di qualità sia per uno sviluppo commerciale.

La riconversione dell'area produttiva deve tendere alla creazione di una forte polarità urbana capace di diventare caposaldo di un sistema di offerta commerciale lungo Via Monte Rosa e Via San Rainaldo permettendo di raggiungere un importante obiettivo di Piano: allargare la qualità del centro.

AMBITO DI TRASFORMAZIONE AT 2 – viale Kennedy

La trasformazione dell'area è incentrata principalmente sulla realizzazione della metropolitana e della stazione di interscambio. Gli spazi ad est della via Kennedy sono destinati all'attraversamento sotterraneo della linea metropolitana e alla realizzazione della stazione e del parcheggio di interscambio.

Altro obiettivo centrale della trasformazione dell'area è la previsione di spazi adeguatamente dimensionati per il trasferimento della Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA).

Il volume edilizio verrà concentrato, prevalentemente, in adiacenza al tessuto edificato esistente in maniera coerente con il contesto limitrofo e con possibili funzioni aggiuntive compatibili con la residenza.

Il Piano Particolareggiato potrà essere attuato parzialmente e con tempistiche differenziate tramite l'individuazione di unità minime di intervento; interventi parziali all'interno delle unità minima di intervento saranno valutate ed eventualmente autorizzate dall'Amministrazione Comunale.

Tabella 3-1. Ambiti di Trasformazione

AT	Destinazione ammessa	Superficie territoriale	Indice	SL	Abitanti insediabili
1	Residenziale, commerciale	1.679	0,8	1.343	27
2	Residenziale, commerciale, terziaria	97.673		12.905	258
	Totale	99.352		14.248	285

3.2.2 Concorezzo +1

Il Documento di Piano prevede alcune possibili espansioni per gli edifici esistenti nel tessuto "B2": tale incentivo, denominato "Concorezzo+1" rende possibili gli ampliamenti di un piano degli edifici che risultano strutturalmente idonei, evitando così il consumo di nuovo suolo.

3.2.3 Carico insediativo previsto dal PGT

Al fine di determinare il carico insediativo del Piano vengono sommati gli abitanti teorici allo stato di fatto, quelli insiti del Tessuto consolidato di cui il Piano non prevede modifica agli indici, quelli delle aree soggette a permessi di costruire convenzionato non attuati e quelli del progetto di Piano. La capacità insediativa del nuovo PGT che ne deriva è di 1557 abitanti teorici insediabili. La popolazione totale prevista è pertanto di 17.276 abitanti.

Tabella 3-2. Carico insediativo complessivo del Piano

Abitanti teorici stato di fatto	Abitanti teorici piani in itinere	Abitanti teorici tessuto consolidato	Abitanti teorici di progetto	Totale Abitanti teorici	Carico insediativo del PGT
15.758	230	94	950 (665+285)	17.032	1.274

3.2.4 Gli indirizzi per il Piano dei Servizi e delle Regole

Il Documento di Piano definisce le strategie di evoluzione della città, individuando le modalità attuative e le principali azioni da intraprendere per il raggiungimento degli obiettivi individuati per la Concorezzo, ma l'attuazione del Piano avviene nel complesso dello strumento urbanistico, quindi attraverso l'integrazione tra Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole. I due documenti, Piano delle Regole e Piano dei Servizi, introducono alcuni rinnovamenti metodologici rispetto al previgente PGT.

Il Piano dei Servizi ha come obiettivo prioritario l'aumento della qualità del Comune di Concorezzo. Aumento della qualità che può essere raggiunto attraverso un miglioramento ecologico, ambientale, paesaggistico e delle connessioni territoriali.

Il PdS illustra in maniera esaustiva le azioni messe in atto per il raggiungimento degli obiettivi di Piano. Dal punto di vista quantitativo, il Comune non necessita di interventi significativi in quanto lo standard esistente risulta superiore rispetto a quanto richiesta dalla normativa.

L'aspetto quantitativo, però, è diventato sempre meno rilevante ai fini della verifica delle caratteristiche della città pubblica ed essa è oggi chiamata a soddisfare le esigenze della popolazione. Per tale ragione **il PdS definisce un progetto per il sistema dei servizi che sia soprattutto qualitativo e che miri a raggiungere un miglioramento della qualità della vita per i cittadini di Concorezzo**. Da questa qualificazione passa l'identificazione di un'area a servizi per il possibile completamento del centro sportivo e, anche, laddove le condizioni economiche lo permettessero, la riorganizzazione dei servizi scolastici con il trasferimento della scuola primaria "Don Gnocchi".

La strategia per il futuro dei servizi di Concorezzo prevede sia la realizzazione di nuovi servizi in aggiunta a quelli esistenti, sia la riqualificazione di alcuni servizi esistenti.

Strategia per la realizzazione della rete ecologica comunale

Il progetto di **Rete Ecologica Comunale** si appropria al concetto non prettamente ecologico della stessa ma anche funzionale a supporto di fruizioni percettive e ricreative: l'obiettivo è di tipo primariamente territoriale, finalizzato alla costituzione di aree di pregio ambientale ed ecologico fruibili sia sul piano estetico sia culturale e al miglioramento e riqualificazione delle componenti naturali e degli ecosistemi.

Il progetto di Rete Ecologica Comunale individua gli elementi naturali esistenti nel territorio comunale, ai quali aggiunge le aree di progetto a valenza paesaggistica ambientale. Tali aree di progetto sono: le fasce filtro a supporto del sistema ambientale principale e i corridoi ecologici comunali.

Per una maggior efficacia è importante, non solamente non compromettere i corridoi ecologici esistenti ma anche valorizzarli. Per fare ciò il Piano identifica puntualmente, all'interno del Piano delle Regole, le aree private interessate da corridoi ecologici e ne disciplina il mantenimento.

L'obiettivo prioritario che il Piano delle Regole assume come elemento portante, dal quale ne scaturiscono tutte le azioni intraprese, è la **rigenerazione urbana ad ampio spettro**. Per giungere a questo obiettivo un primo aspetto da affrontare riguarda la maggiore flessibilità normativa, tradotta in minori limitazioni nelle funzioni ammesse, mix funzionale meno rigido, norme che facilitino gli interventi di rigenerazione urbana.

Il Piano delle Regole specifica altresì i meccanismi perequativi e le norme per l'incentivazione.

4 La coerenza del PGT con la pianificazione e la programmazione vigente

4.1 Il PTR della Regione Lombardia

A livello regionale, il principale riferimento di pianificazione territoriale è il Piano Territoriale Regionale (PTR) che il Consiglio Regionale della Lombardia ha approvato in via definitiva con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 951 del 19 gennaio 2010, il cui testo integrato è stato pubblicato sul BURL n. 13, Supplemento n. 1, del 30 marzo 2010.

Il Consiglio Regionale della Lombardia, con DCR n. 56 del 28 settembre 2010, ha successivamente approvato alcune modifiche ed integrazioni al PTR. Come previsto dall'art. 22 della L.R. 12/2005, il PTR è stato poi aggiornato annualmente mediante il programma regionale di sviluppo, ovvero mediante il documento strategico annuale.

Il Documento di Piano, elaborato di raccordo tra tutte le altre sezioni del PTR, in forte relazione con il dettato normativo della L.R. 12/2005, definisce gli obiettivi di sviluppo socio-economico della Lombardia individuando tre macro-obiettivi (principi ispiratori dell'azione di Piano con diretto riferimento alle strategie individuate a livello europeo) e ventiquattro obiettivi di Piano. La declinazione degli obiettivi è strutturata secondo due logiche, dal punto di vista tematico e dal punto di vista territoriale, al fine di consentire una lettura più immediata da parte delle programmazioni settoriali e degli ambiti definiti. La declinazione territoriale è effettuata sulla base dell'individuazione di sistemi territoriali considerati come chiave di lettura del sistema relazionale a geometria variabile ed integrata, che si attiva e si riconosce spazialmente nel territorio: Sistema Metropolitano, Sistema della Montagna, Sistema Pedemontano, Sistema dei Laghi, Sistema della Pianura Irrigua, Sistema del Fiume Po e Grandi Fiumi di Pianura. Il Documento di Piano definisce le linee orientative dell'assetto del territorio regionale identificando gli elementi di potenziale sviluppo e di fragilità che si ritiene indispensabile governare per il perseguimento degli obiettivi. La definizione degli orientamenti è costruita in riferimento agli obiettivi prioritari di interesse regionale (identificati ai sensi dell'art. 19, comma 2, lett. b, della L.R. 12/2005), ossia i poli di sviluppo regionale, le zone di preservazione e salvaguardia ambientale e le infrastrutture prioritarie.

I tre macro-obiettivi territoriali proposti come basi delle politiche territoriali lombarde per il perseguimento dello sviluppo sostenibile, sono i seguenti:

1. rafforzare la competitività dei territori della Lombardia;
2. riequilibrare il territorio lombardo;
3. proteggere e valorizzare le risorse della Regione.

Il Documento di Piano del PTR si compone dei seguenti 4 elaborati cartografici:

- Tavola 1 - Polarità e poli di sviluppo regionale;
- Tavola 2 - Zone di preservazione e salvaguardia ambientale;
- Tavola 3 - Infrastrutture prioritarie per la Lombardia;
- Tavola 4 - I Sistemi Territoriali del PTR.

Dall'analisi delle tavole di cui sopra si desume quanto di seguito descritto. L'area di intervento ricade all'interno di una di quelle porzioni territoriali che il PTR individua come *polarità storiche*; nella fattispecie si tratta di quella denominata "Brianza"¹.

Il Comune di Concorezzo non rientra all'interno di zone di preservazione e salvaguardia ambientale².

Per quanto riguarda il sistema infrastrutturale³, si segnala la presenza dell'autostrada A51, che passa nella porzione orientale del territorio comunale. Infine, le caratteristiche delle aree indagate hanno fatto sì che siano inserite nel "sistema territoriale Metropolitano" – settore Ovest⁴.

I tre macro-obiettivi per la sostenibilità sono declinati negli obiettivi specifici del PTR con riferimento ai sistemi territoriali individuati.

¹ cfr. Tavola 1 del PTR, "Polarità e poli di sviluppo regionale" - Art 20 L.R. 12/05 - Legge per il governo del Territorio.

² cfr. Tavola 2 del PTR, "Zone di preservazione e salvaguardia ambientale" - Art 20 L.R. 12/05 - Legge per il governo del Territorio.

³ cfr. Tavola 3 del PTR, "Infrastrutture prioritarie per la Lombardia" - Art 20 L.R. 12/05 - Legge per il governo del Territorio.

⁴ cfr. Tavola 3 del PTR, "I sistemi territoriali del PTR" - Art 20 L.R. 12/05 - Legge per il governo del Territorio.

Il territorio di Concorezzo è ricompreso nel sistema territoriale metropolitano per il quale il PTR esplicita una serie di obiettivi territoriali specifici:

1. tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale;
2. riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale;
3. tutelare i corsi d'acqua come risorsa scarsa migliorando la loro qualità;
4. favorire uno sviluppo e riassetto territoriale di tipo policentrico mantenendo il ruolo di Milano come principale centro del nord Italia;
5. favorire l'integrazione con le reti infrastrutturali europee;
6. ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibile;
7. applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche territoriali;
8. riorganizzare il sistema del trasporto merci;
9. sviluppare il sistema delle imprese lombarde attraverso la cooperazione verso un sistema produttivo di eccellenza;
10. valorizzare il patrimonio culturale e paesistico del territorio;
11. EXPO – Creare le condizioni per la realizzazione ottimale dell'evento e derivare benefici di lungo periodo per un contesto ampio.

Il Documento di Piano segue gli orientamenti del PTR in tema di contenimento del consumo di suolo e riqualificazione/riuso dell'esistente (strumenti operativi del PTR della DGR 999/2010), **considera le reti ecologiche sovraordinate per la definizione di una proposta di progetto unitario di REC** (Rete ecologica comunale).

Obiettivi PGT	1	2	3	4	5	6
Obiettivi PTR	Contenimento del consumo di suolo	Favorire i processi di rigenerazione urbana e ridurre l'inquinamento attraverso l'incentivo al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti alternative	Incrementare l'attrattività e il valore del sistema urbano e migliorare la qualità di vita	Nuovo approccio nella gestione delle acque meteoriche urbane	Migliorare la qualità paesaggistica ed ambientale	Incrementare il livello e la qualità dei collegamenti urbani ed extraurbani
Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale						
Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale						
Favorire uno sviluppo e riassetto territoriale di tipo policentrico mantenendo il ruolo di Milano come principale centro del nord Italia						
Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibile						
Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche territoriali						
Valorizzare il patrimonio culturale e paesistico del territorio						

4.2 Il PTPR della Regione Lombardia

Il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) della Lombardia è stato approvato con D.G.R. del 6 marzo 2001, n. VII/197; esso ha la duplice natura di quadro di riferimento per la costruzione del Piano del Paesaggio lombardo, costituito dall'insieme di atti a specifica valenza paesistica, e di strumento di disciplina paesistica attiva del territorio.

Attraverso il quadro di riferimento paesistico fornito dal PTPR la Regione, nel rispetto delle competenze spettanti ai diversi soggetti istituzionali, promuove l'unitarietà e la coerenza degli atti e delle politiche di paesaggio, favorisce l'adozione di percorsi analitici confrontabili e di codici linguistici comuni da parte dei soggetti che partecipano alla costruzione del Piano del Paesaggio in Lombardia e si dota di uno strumento mediante il quale dialogare con enti esterni, nel contesto regionale, nazionale e internazionale.

Le principali finalità perseguite dalla pianificazione paesistica sono le seguenti:

- conservazione delle preesistenze e dei relativi contesti (leggibilità, identità ecc.) e loro tutela nei confronti dei nuovi interventi;
- qualità paesaggistica degli interventi di trasformazione del territorio (la costruzione dei "nuovi paesaggi");
- consapevolezza dei valori e la loro fruizione da parte dei cittadini.

Il PTPR è stato integrato e aggiornato, in linea con i principi della "Convenzione Europea del paesaggio" e del D.Lgs. 42/2004, durante l'elaborazione del Piano Territoriale Regionale che, ai sensi della L.R. 12/2005, ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico.

Dalle indicazioni contenute nel PTPR si evince che il Comune di Concorezzo ricade nell'ambito geografico della Brianza e all'interno dell'unità tipologica "fascia dell'alta pianura", territorio intensamente coinvolto nei processi evolutivi della Lombardia. Si tratta di un paesaggio costruito, edificato per larghissima misura, che si caratterizza per la ripetitività anonima degli artefatti, peraltro molto vari e complessi.

La geografia fisica dell'alta pianura è imperniata sui corsi fluviali che scendono dalla fascia alpina. L'industrializzazione della Lombardia ha dovuto fare i conti con questa caratteristica fisica.

Il paesaggio agrario ha conservato solo residualmente i connotati di un tempo. Persiste la piccola proprietà contadina, risultato delle frammentazioni del passato, sia la media proprietà borghese. La ristrutturazione in senso moderno dell'agricoltura, non vi è stata anche a causa del ruolo secondario dell'attività rispetto all'industria.

Il PGT persegue l'obiettivo di migliorare la qualità paesaggistica ed ambientale, risultando quindi coerente con gli obiettivi del Piano Paesistico Regionale.

4.3 La Rete Ecologica Regionale

La Rete Ecologica Regionale (RER) è stata approvata con D.G.R. n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, essa è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale (PTR) e costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale. Tale strumento è di supporto al PTR nella sua funzione di indirizzo per i PTCP provinciali e, di conseguenza, per individuare azioni di piano compatibili nella pianificazione di livello comunale (PGT).

I criteri per la definizione e l'implementazione della Rete Ecologica Regionale forniscono al Piano Territoriale Regionale il quadro delle sensibilità prioritarie naturalistiche esistenti nel territorio regionale utili a individuare e rappresentare gli elementi portanti dell'ecosistema regionale, anche in coordinamento con i piani e programmi regionali di settore.

Il territorio del Comune di Concorezzo non è caratterizzato dalla presenza di elementi della Rete Ecologica Regionale. A ovest rispetto i confini comunali, ad una distanza di circa 1,5 km, si trova il Parco della Valle del Lambro, elemento di primo livello della RER, mentre ad una distanza di circa 500 m in direzione est si riscontra il Parco del Molgora, elemento di secondo livello della RER.

4.4 Piano Territoriale di Coordinamento della Valle del Lambro

Il Parco della Valle del Lambro è stato istituito con Legge Regionale numero 82 del 16 settembre 1983. Il territorio del Parco si estende lungo un tratto di 25 km del fiume Lambro compreso tra i laghi di Pusiano e di Alserio a nord e il Parco della Villa Reale di Monza a sud. La sua attuale superficie è di 8.107 ha di cui 4.080 ha istituiti a Parco Naturale.

Il Comune di Concorezzo ha iniziato nel 2017 l'iter per annesso al Parco Regionale della Valle del Lambro l'area comunale che ricade nell'ex PLIS della Cavallera corrispondente. L'area per la quale è richiesta

l'annessione corrisponde a circa 275 ha di aree agricole; tale superficie corrisponde a circa un quarto del territorio comunale.

Con l'annessione Concorezzo diventerà il trentasettesimo Comune (diciottesimo della Provincia di Monza e Brianza) che entrerà a far parte del Parco Regionale della Valle del Lambro.

Come si legge dal comunicato rilasciato dall'Ente Parco "Il territorio comunale di Concorezzo riveste un importante valore naturalistico, ambientale e storico. In particolare confina nel territorio di Monza e Brianza con i Comuni del Parco Arcore, Monza e Villasanta. L'adesione al Parco della Valle del Lambro del territorio comunale di Concorezzo è determinante per creare, garantire e rafforzare la rete ecologica regionale con le aree di naturalità più vicine (Colli Briantei e Molgora), anche ai fini del rafforzamento della copertura vegetale e dei suoli sotto il profilo ecologico". A seguito dell'annessione al Parco il Comune dovrà riferirsi al Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) del Parco Valle Lambro. Con la delibera di consiglio provinciale della Provincia di Monza e della Brianza (D.C.P. 50/2018), infine, è stata approvata la richiesta di adesione delle aree in oggetto al Parco Valle del Lambro.

4.5 Il PTCP della Provincia di Monza e della Brianza

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Monza e della Brianza (PTCP) è stato approvato con Deliberazione Consiliare n. 16/2013 ed è efficace dal 23 ottobre 2013 (BURL n.43 del 23 ottobre 2013).

A questo strumento spetta la pianificazione provinciale integrata sul territorio a vasta scala e finalizzata a garantire il coordinamento delle esigenze locali con il quadro della pianificazione regionale e nazionale.

Il PTCP articola il proprio apparato normativo in tre categorie: norme di efficacia prescrittiva, dal valore cogente; norme con valore indicativo, principale oggetto della verifica di compatibilità in sede di esame dei PGT; norme/obiettivo, dal carattere specificamente programmatico, che si propongono di orientare nel medio e lungo periodo politiche e progetti dei diversi settori della Provincia, ma anche di altri attori territoriali.

Il Piano individua per diverse tematiche rilevanti un insieme di obiettivi generali, sui quali declina obiettivi specifici, che vengono illustrati di seguito:

- **Struttura socio-economica:**
 - Competitività e attrattività del territorio;
 - Qualità e sostenibilità degli insediamenti per attività economiche produttive;
 - Razionalizzazione e sviluppo equilibrato del commercio;
- **Uso del suolo e sistema insediativo:**
 - Contenimento del consumo di suolo;
 - Razionalizzazione degli insediamenti produttivi;
 - Promozione della mobilità sostenibile attraverso il supporto alla domanda;
 - Migliorare la corrispondenza tra domanda e offerta nel mercato residenziale;
- **Sistema infrastrutturale esistente e scenari di sviluppo:**
 - Rafforzamento della dotazione di infrastrutture viarie per rispondere alla crescente domanda di mobilità;
 - Potenziamento del trasporto pubblico per favorire il trasferimento della domanda di spostamento verso modalità di trasporto più sostenibili;
- **Sistema paesaggistico ambientale:**
 - Limitazione del consumo di suolo; promozione della conservazione degli spazi liberi dall'edificato e creazione di una continuità fra gli stessi attraverso il disegno di corridoi verdi;
 - Conservazione dei singoli beni paesaggistici, delle loro reciproche relazioni e del rapporto con il contesto, come capisaldi della più complessa struttura dei paesaggi della provincia e dell'identità paesaggistico/ culturale della Brianza;
 - Promozione della conoscenza dei valori paesaggistici del territorio e della loro fruizione da parte dei cittadini;

- Promozione della qualità progettuale, con particolare riguardo agli interventi di recupero e trasformazione in ambiti di segnalata sensibilità in rapporto alla presenza di elementi e sistemi costitutivi del patrimonio paesaggistico/ambientale;
- Individuazione e salvaguardia di ambiti e percorsi di fruizione paesaggistica del territorio, con particolare riferimento alla mobilità ecocompatibile e al rapporto percettivo con il contesto;
- Ambiti agricoli strategici:
 - Conservazione del territorio rurale;
 - Valorizzazione del patrimonio esistente;
- Difesa del suolo e assetto idrogeologico:
 - Prevenzione, mitigazione e informazione relativamente al rischio di esondazione e di instabilità dei suoli;
 - Riqualficazione, tutela e valorizzazione delle risorse idriche;
 - Valorizzazione dei caratteri geomorfologici;
 - Contenimento del degrado.

Il riordino/razionalizzazione dell'assetto insediativo e la tutela/valorizzazione degli spazi aperti rappresentano gli assi centrali della strategia di piano. Entro tale strategia, le mete che il piano intende raggiungere sono le seguenti:

- rilanciare lo sviluppo economico, favorendo e irrobustendo la rete di interconnessioni tra imprese, società e territorio;
- interventi di tipo sociale: il PTCP si propone in primo luogo di indirizzare l'azione delle amministrazioni locali verso misure volte al soddisfacimento della domanda interna generata da dall'evoluzione delle famiglie che si formano nell'ambito della comunità già insediata nel territorio brianteo;
- contenere il consumo di suolo, attraverso l'individuazione di vaste aree del territorio provinciale da assoggettare a tutela attraverso le varie forme previste dalla normativa vigente, considerando che il territorio urbanizzato copre metà della superficie provinciale;
- razionalizzare il sistema insediativo, mediante il rilancio dei processi di sviluppo a partire da un utilizzo più razionale, ordinato e consapevole delle risorse territoriali disponibili, in particolare:
 - con il recupero delle aree dismesse;
 - promuovendo lo sviluppo urbanistico/territoriale per scongiurare fenomeni di dispersione e sfrangiamento, polarizzando, compattando, densificando, quando possibile, la trama insediativa;
 - promuovendo l'accessibilità sostenibile del territorio;
 - razionalizzando gli insediamenti produttivi.
- decongestionare l'area della Brianza dal traffico, con interventi su infrastrutture e sulla mobilità;
- tutelare il paesaggio mediante cinque obiettivi principali:
 - limitazione del consumo di suolo e conservazione della continuità degli spazi liberi dall'edificato attraverso il disegno di corridoi verdi;
 - conservazione dei singoli beni paesaggistici, delle loro reciproche relazioni e del rapporto con il contesto, come capisaldi della più complessa struttura dei paesaggi della provincia e dell'identità paesaggistico/culturale della Brianza;
 - promozione della conoscenza dei valori paesaggistici del territorio e della loro fruizione da parte dei cittadini;

- promozione della qualità progettuale, con particolare riguardo agli interventi di recupero e trasformazione in ambiti di segnalata sensibilità in rapporto alla presenza di elementi e sistemi costitutivi del patrimonio paesaggistico/ambientale;
- individuazione e salvaguardia di ambiti e percorsi di fruizione paesaggistica del territorio, con particolare riferimento alla mobilità eco-compatibile e al rapporto percettivo con il contesto.

La proposta cardine, che mette a sistema i principali obiettivi del PTCP, è rappresentata dalla **rete verde di ricomposizione paesaggistica**, con valenza anche di rete ecologica.

Gli obiettivi e le azioni della variante al PGT risultano coerenti agli obiettivi della pianificazione provinciale, in particolare nella tabella seguente si evidenzia la corrispondenza tra gli obiettivi di PGT e quelli sovraordinati.

Obiettivi PGT	1	2	3	4	5	6
	Contenimento del consumo di suolo	Favorire i processi di rigenerazione urbana e ridurre l'inquinamento attraverso l'incentivo al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti alternative	Incrementare l'attrattività e il valore del sistema urbano e migliorare la qualità di vita	Nuovo approccio nella gestione delle acque meteoriche urbane	Migliorare la qualità paesaggistica ed ambientale	Incrementare il livello e la qualità dei collegamenti urbani ed extraurbani
Obiettivi PTCP						
Struttura socio-economica						
Competitività e attrattività del territorio						
Uso del suolo e sistema insediativo						
Contenimento del consumo di suolo						
Promozione della mobilità sostenibile attraverso il supporto alla domanda						
Migliorare la corrispondenza tra domanda e offerta nel mercato residenziale						
Sistema paesaggistico ambientale						
Limitazione del consumo di suolo; promozione della conservazione degli spazi liberi dall'edificato e creazione di una continuità fra gli stessi attraverso il disegno di corridoi verdi						
Promozione della conoscenza dei valori paesaggistici del territorio e della loro fruizione da parte dei cittadini						
Individuazione e salvaguardia di ambiti e percorsi di fruizione paesaggistica del territorio, con particolare riferimento alla mobilità eco-compatibile e al rapporto percettivo con il contesto						
Ambiti agricoli strategici						
Conservazione del territorio rurale						
Valorizzazione del patrimonio esistente						

Difesa del suolo e assetto idrogeologico						
Prevenzione, mitigazione e informazione relativamente al rischio di esondazione e di instabilità dei suoli						

4.6 Piani di Governo del Territorio dei comuni contermini

Il Comune di Concorezzo confina, procedendo da nord in senso orario, con i Comuni di Vimercate, Agrate Brianza, Monza, Villasanta e Arcore. L'assetto pianificatorio dei suddetti comuni è di seguito descritto:

- Comune di Vimercate, strumento pianificatorio vigente: Variante di PGT approvata con DCC n. 22 del 20/04/2016;
- Comune di Agrate Brianza, strumento pianificatorio vigente: Variante del Documento di Piano approvata con DCC n. 14 del 09/04/2014, Variante del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole approvata con DCC n. 47 del 30/09/2017;
- Comune di Monza, strumento pianificatorio vigente: Variante del Documento di Piano approvata con DCC n. 8 del 06/02/2017, Variante del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole approvata con DCC n. 13 del 08/02/2018;
- Comune di Villasanta, strumento pianificatorio vigente: PGT approvato con DCC n. 156 e 157 del 08/03/2012;
- Comune di Arcore, strumento pianificatorio vigente: PGT approvato con DCC n. 18 del 27/05/2013.

Sulla base delle previsioni pianificatorie comunali vigenti, è possibile verificare la compatibilità tra le previsioni dei diversi PGT e se in prossimità dei confini comunali di Concorezzo, sul territorio dei comuni confinanti, sono individuati ambiti di trasformazione. In particolare si osserva che sul territorio di Villasanta è individuato un ambito di trasformazione a destinazione produttiva e sul territorio di Monza un ambito a destinazione terziario-commerciale, produttiva/terziario-direzionale. Entrambi gli ambiti confinano con aree comprese nel territorio dell'ex Parco della Cavallera, la cui tutela e destinazione è confermata dalla proposta di variante di Piano di Concorezzo, si esclude quindi la generazione di interferenze o di effetti ambientali cumulati.

5 Analisi territoriale e ambientale

Il Comune di Concorezzo, situato in Provincia di Monza e della Brianza, si estende su di una superficie di circa 8,51 km² e confina, procedendo da nord in senso orario, con i Comuni di Vimercate, Agrate Brianza, Monza, Villasanta e Arcore.



Figura 5-1. Inquadramento territoriale del territorio comunale di Concorezzo.

Il territorio comunale si caratterizza per la presenza di un insieme di elementi di differente natura, che definiscono lo scenario attuale, urbanistico e gestionale, che condiziona in funzione di vincoli e norme le opportunità pianificatorie che si prospettano nella fase preparatoria della variante al PGT, essi sono rappresentati da:

- elevata urbanizzazione e antropizzazione del territorio comunale, che contribuisce ad acuire una serie di problematiche legate al consumo di suolo e alla qualità dell'aria;
- scarsa presenza di aree di pregio ambientale sul territorio comunale, elemento che rende necessario la tutela delle aree naturali non urbanizzate (aree agricole, aree verdi);
- sviluppo esiguo delle piste ciclopedonali e di mobilità dolce, che rendono necessario il potenziamento della struttura ciclopedonale interna.

Nel presente capitolo sono descritte le peculiarità del territorio comunale con riferimento alle diverse componenti ambientali e alla componente sociale.

5.1 Dati demografici

La popolazione residente, secondo i risultati dell'ultimo censimento ISTAT disponibile datato 2011, risultava pari a 15.193 abitanti. Il dato più recente mostra un incremento demografico, infatti gli abitanti al 31/12/2017 risultano pari a 15.644, con una densità demografica di 1.838,70 abitanti per km².

5.2 Sistema socio-economico

A Concorezzo più del 60% della popolazione è in età lavorativa rappresentando la quota di forza lavoro comunale. Il tasso di disoccupazione è pari al 6,3% di poco inferiore al dato provinciale (6,8%); il tasso di occupazione si attesta al 51,9% esattamente in linea con la media provinciale (52%).

La realtà di Concorezzo si caratterizza per l'eterogeneità dell'offerta di attività economiche presenti sul territorio. I principali settori di attività costituiscono il commercio all'ingrosso, al dettaglio e la riparazione di autoveicoli e motocicli (27,93% sul totale delle imprese), le attività manifatturiere (18,38%), il settore delle costruzioni (14,47%) e le attività immobiliari (7,75%).

La percentuale di attività per ogni settore è rimasta pressoché uguale negli ultimi anni, ma è diminuito il numero totale di attività, seppur non consistentemente.

5.3 Aria

5.3.1 Fattori meteo-climatici

Le condizioni climatiche dell'area di interesse sono sostanzialmente di tipo continentale, con inverni rigidi ed estati calde, elevata umidità, nebbie frequenti soprattutto in inverno, piogge comprese tra 1200-1500 mm/anno e relativamente ben distribuite durante tutto l'anno; la ventosità è ridotta e frequenti sono gli episodi temporaleschi estivi.

5.3.2 Emissioni in atmosfera

Per il territorio di Regione Lombardia è disponibile la banca dati INEMAR (Inventario Emissioni ARia), ossia un inventario delle emissioni in atmosfera progettato per stimare le emissioni dei principali macroinquinanti (SO₂, NO_x, COVNM, CH₄, CO, CO₂, N₂O, NH₃, PM_{2.5}, PM₁₀ e PTS), delle frazioni carboniose del particolato, degli idrocarburi policiclici aromatici (BaP, BbF, BkF, IcdP, IPA-CLTRP), dei metalli pesanti e degli inquinanti aggregati (CO₂eq, precursori dell'ozono e sostanze acidificanti) per numerosi tipi di attività e combustibili.

Le informazioni relative ai diversi tipi di sostanze inquinanti sono fornite con un dettaglio tale da discriminare per tipo di combustibile e per macrosettori di produzione degli inquinanti stessi.

I dati relativi all'anno 2014, attualmente disponibili, sono presentati di seguito e fanno riferimento al territorio del Comune di Concorezzo.

Le emissioni presentate sono relative agli inquinanti: Biossido di carbonio (CO₂); Polveri con diametro inferiore a 10 micron (PM10); Polveri con diametro inferiore a 2,5 micron (PM2.5); Polveri totali; Ossidi di zolfo (SO₂ + SO₃); Ossidi di azoto (NO + NO₂); Composti Organici Volatili ad esclusione del metano; Ammoniaca; Idrocarburi Policiclici Aromatici - (4 convenzione LRTAP); Monossido di carbonio; Totale gas serra (espresso come CO₂ equivalente); Totale precursori dell'ozono.

I macrosettori considerati sono: Agricoltura, Combustione nell'industria, Combustione non industriale; Estrazione e distribuzione combustibili; Processi produttivi; Produzione energia e trasformazione combustibili; Trasporto su strada; Trattamento e smaltimento rifiuti; Uso di solventi; Totale complessivo; Emissioni al m²; Altre sorgenti e assorbimenti; Altre sorgenti mobili e macchinari.

Tabella 5-1: quantità assolute e contributi percentuali delle sostanze inquinanti emesse in atmosfera suddivise per macrosettori sul territorio di Concorezzo (INEMAR 2014).

Quantità assolute delle sostanze inquinanti emesse in atmosfera – Comune di Concorezzo												
Macrosettore	CO ₂ (kt)	PTS (t)	PM ₁₀ (t)	PM _{2.5} (t)	NO _x (t)	SO ₂ (t)	NH ₃ (t)	COV (t)	IPA (kg)	Prec. O ₃ (t)	CO (t)	CO ₂ eq (kt)
Agricoltura	0,0	0,1	0,0	0,0	0,1	0,0	5,9	9,4	0,0	9,7	0,0	0,6
Altre sorgenti e assorbimenti	0,0	1,1	1,1	0,8	0,0	0,0	0,1	0,2	0,1	0,3	1,1	0,0
Altre sorgenti mobili e macchinari	0,3	0,2	0,2	0,2	2,8	0,0	0,0	0,3	0,0	3,8	1,0	0,3
Combustione nell'industria	7,0	0,8	0,7	0,7	7,1	1,0	0,0	2,3	0,5	11,2	2,2	7,1
Combustione non industriale	21,6	4,6	4,4	4,3	14,5	0,9	0,1	6,9	3,2	29,4	43,8	21,9
Estrazione e distribuzione combustibili	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	15,3	0,0	16,9	0,0	2,9
Processi produttivi	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	8,0	0,0	8,0	0,0	0,0

Quantità assolute delle sostanze inquinanti emesse in atmosfera – Comune di Concorezzo												
Macrosettore	CO ₂ (kt)	PTS (t)	PM ₁₀ (t)	PM _{2,5} (t)	NO _x (t)	SO ₂ (t)	NH ₃ (t)	COV (t)	IPA (kg)	Prec. O ₃ (t)	CO (t)	CO _{2,eq} (kt)
Trasporto su strada	27,3	9,7	7,5	5,5	100,1	0,2	1,5	23,7	0,8	157,4	104,9	27,6
Trattamento e smaltimento rifiuti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0
Uso di solventi	0,0	2,4	1,6	1,5	0,0	0,0	0,0	150,0	0,0	150,0	0,0	3,9
Totale complessivo	56,2	19,0	15,5	13,0	124,5	2,1	7,6	216,1	4,6	386,7	153,1	64,2
Emissioni al m²	6,6	2,2	1,8	1,5	14,6	0,2	0,9	25,4	0,5	45,4	18,0	7,5

Contributi percentuali delle sostanze inquinanti emesse in atmosfera – Comune di Concorezzo												
Macrosettore	CO ₂ (kt)	PTS (t)	PM ₁₀ (t)	PM _{2,5} (t)	NO _x (t)	SO ₂ (t)	NH ₃ (t)	COV (t)	IPA (kg)	Prec. O ₃ (t)	CO (t)	CO _{2,eq} (kt)
Agricoltura	0,0	0,3	0,2	0,1	0,1	0,0	77,7	4,4	0,0	2,5	0,0	0,9
Altre sorgenti e assorbimenti	0,0	5,8	6,8	6,3	0,0	0,5	1,1	0,1	1,7	0,1	0,7	0,0
Altre sorgenti mobili e macchinari	0,5	0,9	1,1	1,3	2,2	0,4	0,0	0,1	0,3	1,0	0,7	0,4
Combustione nell'industria	12,5	4,1	4,8	5,5	5,7	48,3	0,5	1,1	12,0	2,9	1,4	11,0
Combustione non industriale	38,5	24,4	28,2	32,8	11,6	42,6	1,1	3,2	69,7	7,6	28,6	34,1
Estrazione e distribuzione combustibili	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	7,1	0,0	4,4	0,0	4,5
Processi produttivi	0,0	0,5	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	3,7	0,0	2,1	0,0	0,0
Trasporto su strada	48,5	51,1	48,5	42,5	80,3	8,2	19,7	11,0	16,4	40,7	68,5	43,0
Trattamento e smaltimento rifiuti	0,0	0,2	0,2	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Uso di solventi	0,0	12,7	10,1	11,3	0,0	0,0	0,0	69,4	0,0	38,8	0,0	6,1

Per il territorio provinciale è possibile trarre le seguenti considerazioni circa le fonti che contribuiscono maggiormente alle emissioni delle seguenti sostanze inquinanti, come descritto anche nel Rapporto sulla qualità dell'aria della provincia di Monza e della Brianza di ARPA Lombardia (anno 2016):

- SO₂: la quasi totalità delle emissioni è dovuta alle combustioni, per l'82% dalla combustione nell'industria e per il 9% dalla combustione non industriale;
- NO_x: la principale fonte di emissione è il trasporto su strada (69%), seguita dalle combustioni industriali e non (entrambe 12%);
- COV: l'uso di solventi contribuisce per il 67% alle emissioni, seguito dal trasporto su strada (10%);
- CO: il maggior apporto (60%) è dato dal trasporto su strada, seguito dalla combustione non industriale (33%);
- CO₂: i contributi principali sono le combustioni industriali e non industriali (rispettivamente 24% e 37%) e il trasporto su strada (37%);
- N₂O: il maggior contributo percentuale è dovuto al trasporto su strada (27%) e all'agricoltura (27%), poi dalle combustioni non industriali e dal trattamento e smaltimento dei rifiuti (entrambi 17%);
- NH₃: le emissioni più significative sono dovute per il 80% all'agricoltura e per il 14% al trasporto su strada;
- PM_{2,5}, PM₁₀ e PTS: le polveri, sia grossolane che fini, sono emesse principalmente dal trasporto su strada (dal 30 al 36%) e dalle combustioni non industriali (dal 27 al 35%);

- CO₂ eq (totale emissioni di gas serra in termine di CO₂ equivalente): come per la CO₂ i contributi principali sono le combustioni industriali e non (60%) e il trasporto su strada (37%);
- Precursori O₃: le principali fonti di emissione sono l'uso di solventi (39%), il trasporto su strada (34%) e le combustioni industriali e non (15%).

Il contributo delle diverse fonti all'emissione di sostanze inquinanti per il territorio del Comune di Concorezzo è analogo a quanto rilevato sul territorio provinciale, il trasporto su strada rappresenta la fonte emissiva principale di ossidi di azoto, polveri, anidride carbonica e gas serra.

5.3.3 Stato di qualità dell'aria

La Regione, quale autorità competente in materia di valutazione e gestione della qualità dell'aria, definisce la suddivisione del territorio regionale in zone e agglomerati, in cui valutare il rispetto dei valori obiettivo e dei valori limite e individuare, nel caso, piani di risanamento e di mantenimento della qualità dell'aria.

Il territorio lombardo è attualmente suddiviso in zone e agglomerati come segue:

- Agglomerati urbani (Agglomerato di Milano, Agglomerato di Bergamo e Agglomerato di Brescia)
- Zona A: pianura a elevata urbanizzazione
- Zona B: zona di pianura
- Zona C: Prealpi, Appennino e montagna
- Zona D: fondovalle.

Secondo tale zonizzazione, il territorio comunale di Concorezzo si trova all'interno dell'agglomerato di Milano, avente tali caratteristiche:

- densità di popolazione per km² superiore a 3.000 abitanti;
- più elevata densità di emissioni di PM₁₀ primario, NO_x e COV;
- situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzata da alta pressione);
- alta densità abitativa, di attività industriali e di traffico.

Sul territorio del Comune di Concorezzo non sono presenti centraline di monitoraggio della qualità dell'aria di ARPA. È possibile fare riferimento ai dati raccolti in corrispondenza della centralina più vicina territorialmente e localizzata sul territorio del Comune confinante di Agrate Brianza. Gli inquinanti rilevati sono gli ossidi di azoto e l'ozono. I dati disponibili sono presentati nel Rapporto sulla qualità dell'aria della provincia di Monza e della Brianza dell'anno 2016.

La centralina si trova in zona urbana ed è destinata alla misura dell'inquinamento di fondo, ossia non influenzato dalle emissioni di sorgenti ubicate in vicinanza della stazione di misura, ma si basa sul contributo integrato di tutte le fonti poste sopravento alla stazione rispetto alle direzioni predominanti dei venti nel sito. Il Decreto Legislativo n. 155 del 13/08/2010, in recepimento della direttiva quadro sulla qualità dell'aria 2008/50/CE, istituisce a livello nazionale un quadro normativo unitario in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente, definendo i valori limite delle concentrazioni di sostanze inquinanti, di seguito riportati. I dati rilevati in corrispondenza della centralina di Agrate Brianza mostrano come la media annuale del biossido di azoto (NO₂), su un set di anni (1994 - 2015), sia sempre stata al di sopra del limite annuale dei 40 µg/m³. Confrontando tali valori con le medie provinciali relative allo stesso inquinante si rileva come tali valori siano in linea con le caratteristiche del territorio, fortemente antropizzato.

Per quanto concerne invece l'ozono, la centralina di Agrate rileva una concentrazione media annuale di 42 µg/m³ relativamente al 2016, inoltre il numero di giorni in cui si è verificato il superamento della soglia di allarme (oltre 240 µg/m³) è pari a 1, in linea con le altre stazioni monitorate della Provincia di Monza Brianza.

5.4 Suolo e sottosuolo

Dal punto di vista altimetrico, il territorio comunale risulta compreso tra la quota massima di 184 m, corrispondente all'estrema fascia settentrionale del comune, e la quota minima di circa 158 m s.l.m. in prossimità dell'estremo settore meridionale del territorio comunale.

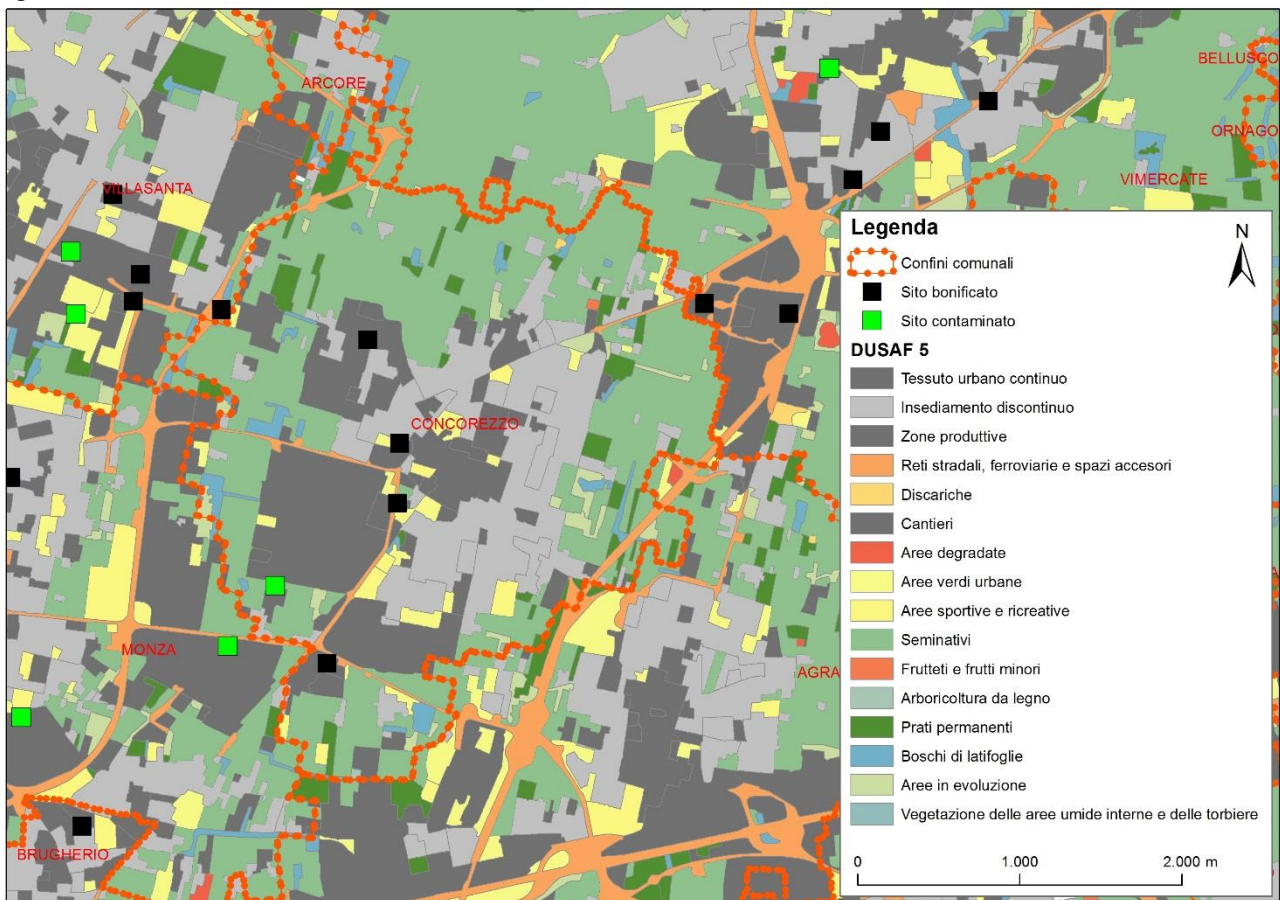
La geologia del territorio comunale di Concorezzo è caratterizzata dall'affioramento di depositi sciolti di età quaternaria e di origine fluvio-glaciale, originariamente disposti su due ordini di terrazzi, ormai completamente obliterati dall'intervento antropico.

Le caratteristiche geomorfologiche del territorio comunale risentono della storia geologica del territorio e degli avvenimenti succedutesi nella regione in esame dal tardo Miocene fino a tutto il Quaternario.

Per la caratterizzazione del comparto suolo, ARPA Lombardia individua, quali indicatori di stato, i siti contaminati. Sul territorio comunale di Concorezzo risulta presente un sito contaminato (Ditta Icom) e 4 siti bonificati (Lisochemi – ex SISIC, Esso P.V. sulla S.P. Milano-Inbersago, area in Via Dante Alighieri, dogana).

Per quanto riguarda l'uso del suolo e il grado di impermeabilizzazione del suolo, si sottolinea la presenza di una parte urbanizzata sviluppatasi intorno al nucleo storico, prettamente residenziale, mentre il comparto produttivo e commerciale è localizzato ad Est e Ovest del centro abitato.

Figura 5-2: Uso del suolo secondo la classificazione DUSAF 5.



5.5 Acqua

5.5.1 Acque sotterranee

L'area del Comune di Concorezzo si localizza interamente all'interno della pianura alluvionale della Pianura Padana. La quota della prima falda si attesta, da nord a sud, tra i 155 e i 135 m slm mantenendo una profondità dal piano campagna di circa 25 m su tutto il territorio comunale. Si evidenzia la presenza di una presunta falda sospesa a -3,00 m dal piano campagna in una porzione limitata del settore est del territorio comunale.

5.5.2 Acque superficiali

Il reticolo idrografico che caratterizza il territorio di Concorezzo, data l'esigua pendenza del piano campagna, risulta pressoché inesistente e ricollegabile unicamente ai pochi fossi scolmatori presenti al bordo dei campi

e ciò, malgrado la presenza di due importanti aste principali con decorso N-S quali il Fiume Lambro e il Torrente Molgora, che scorrono rispettivamente a circa 5 km ad ovest e a circa 3 km a est del territorio comunale.

A circa 500 m a sud del confine comunale meridionale è presente il canale Villoresi. Si segnala infine la presenza della "Roggia Ghiringhella" che attraversa il centro abitato con direzione N-S. La roggia ha perso attualmente ogni aspetto di naturalità; si originava da un fontanile ora estinto ed è oggi tombinata, risultando parte integrante del sistema di collettamento delle acque reflue del Comune di Concorezzo.

5.5.3 Sistema idrico integrato

La rete dell'acquedotto di Concorezzo, gestita da Brianzacque, è servita da sei pozzi attivi, le cui caratteristiche sono descritte di seguito.

Codice	Pozzo	Stato	Portata attuale (l/s)	Anno costruzione	Trattamento	Nota
0001	Libertà I	Dismesso	0	1972		
0002	Malcantone I	In esercizio	38	1958	Carbone attivo	Inquinamento di tipo farmaceutico
0003	Serbatoio I	In esercizio	23	1965		Ritubato (2003)
0004	Cantù I	In esercizio	9	1970	Clorazione e carbone attivo	Riposato paker per esclusione nitrati (2005); biomasse
0005	Monza I/Schindler	Dismesso	20	1980		
0024	Pascoli I	In esercizio	8	1987		Presenza
0031	Via per Oreno	In esercizio	20	1993		
	Totale		118			

La rete di distribuzione copre il territorio comunale con tubazioni che si estendono complessivamente per 58 km e il materiale maggiormente presente è l'acciaio.

Ai sensi della normativa vigente in materia (decreto Min. Salute 14/06/17), BrianzAcque è tenuta a effettuare, per l'anno in corso, al minimo 19 prelievi e analizzare 311 parametri per il Comune di Concorezzo. I punti di prelievo sul territorio comunale sono 6 e le analisi condotte mostrano la conformità dell'acqua immessa in rete ai parametri normativi.

Con riferimento al **sistema fognario** l'abitato di Concorezzo è servito da una rete fognaria di proprietà della società ALSI ed è gestita da Brianzacque, con depuratore sito nel Comune di Monza. L'impianto, oggi al servizio di 42 comuni, è stato realizzato sulla sponda sinistra del fiume Lambro su un'area di 12 ettari e riceve quotidianamente una notevole quantità di acqua reflua che, dopo una serie di trattamenti depurativi, viene immessa nel fiume. L'impianto depura annualmente circa 75 milioni di metri cubi di acqua (un metro cubo corrisponde a mille litri) e produce 15000 tonnellate di fanghi di depurazione (una tonnellata corrisponde a mille chili). Sono numeri questi che testimoniano l'importanza dell'attività dell'impianto di depurazione.

Lo sviluppo della rete fognaria sul territorio di Concorezzo attualmente si estende per quasi 44 km, di cui 1,8 km di bianca e 42 km di mista.

5.6 Biodiversità

Il territorio di Concorezzo risulta fortemente urbanizzato, caratterizzato da un'elevata percentuale di occupazione di suolo da parte sia dell'edificato che delle infrastrutture viarie. La presenza residua delle aree agricole, poste a cornice del nucleo urbanizzato del territorio comunale, è testimonianza della tradizione agricola locale. Al contempo Concorezzo si inserisce nel contesto fortemente urbanizzato dell'alto milanese, caratterizzato dalla pressione antropica che si manifesta attraverso fenomeni di urbanizzazione e infrastrutturazione che nel tempo hanno eroso le aree agricole e naturali.

Le aree agricole ricadono all'interno del Parco Locale di Interesse Sovracomunale della Cavallera, istituito con l'intento di attenuare gli effetti della progressiva urbanizzazione del territorio e per salvaguardare campi coltivati, nuclei boscati e filari, aree aperte, che rappresentano sul territorio in esame i settori in cui è presumibile la presenza di un certo grado di biodiversità maggiormente. Tuttavia l'elevata antropizzazione

del territorio, sia di Concorezzo che dei comuni confinanti, determina una limitatezza della componente in oggetto.

Buona parte delle aree agricole è occupata da coltivazioni di cereali (mais e cereali vernini) e da prati da sfalcio; sono presenti, tra gli appezzamenti filari di alberi, alcune macchie o fasce boscate in cui la specie arborea prevalente è la robinia (*Robinia pseudoacacia*) e qualche esemplare isolato. Si rileva la presenza di boscaglie degradate, anch'esse composte perlopiù da robinia e, nello strato arbustivo, da rovi (*Rubus sp.*).

Nel contesto banalizzato dell'alta pianura milanese le siepi e i filari rivestono importanza in qualità di elementi di diversificazione e per il mantenimento di un discreto grado di complessità in ambito agricolo.

Non si rilevano istituti per la protezione della fauna selvatica né formazioni boschive connotate da elevata naturalità o di estensione significativa.

Non risultano presenti sul territorio comunale, né sui territori comunali limitrofi, aree riconosciute quali Sito di Interesse Comunitario (SIC) o Zona di Protezione Speciale (ZPS) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE; la Variante di PGT non dovrà quindi essere sottoposta a Valutazione di Incidenza.

Le aree appartenenti a Rete Natura 2000, più prossime al territorio comunale di Concorezzo sono: la Valle del Rio Cantalupo (IT2050004) e la Valle del Rio Pegorino (IT2050003), che distano circa 6 Km dal Comune; la Valle Santa Croce e Valle del Curone (IT2030006), che dista invece circa 8 Km da Concorezzo.

Il territorio comunale non è interessato dalla presenza di elementi della Rete Ecologica Regionale (RER), come indicato nel paragrafo 4.3.

Con l'avvio dell'iter per annettere al Parco Regionale della Valle del Lambro l'area comunale che ricade nell'ex PLIS della Cavallera, l'amministrazione comunale intende perseguire l'obiettivo di contribuire alla creazione e al rafforzamento la rete ecologica regionale.

5.7 Flora

La componente vegetale ad alto fusto è presente in formazioni rade non a sistema, in cui l'essenza predominante è la robinia (*Robinia pseudoacacia*). I terreni agricoli sono coltivati sia a prato che a cereali, in particolare mais. L'attuale attività agricola è di tipo intensivo, cioè presenta elevati livelli di produttività per ettaro. Sul territorio comunale sono presenti due alberi monumentali: un esemplare di cedro dell'atlante (*Cedrus atlantica*) e un esemplare di tasso comune (*Taxus baccata*).

5.8 Fauna

La popolazione animale è limitata alla presenza di piccoli mammiferi e di avifauna caratteristici delle aree agricole intensamente coltivate e delle aree urbanizzate, specie che sono in numero ristretto e di scarso interesse naturalistico. Non si rilevano elementi di rilievo per la componente in oggetto. La componente animale risente sia della ristrettezza degli habitat naturali presenti che della pressione delle attività antropiche.

5.9 Beni paesaggistici, ambientali e patrimonio culturale, architettonico

Le rilevanze paesaggistiche del territorio comunale di Concorezzo sono limitate alle piccole aree boscate tutelate ai sensi del D.Lgs. 42/2004 art. 142 lett. g "i territori coperti da foreste e da boschi", al tracciato guida paesaggistico individuato dal PPR in corrispondenza della SP 13 (porzione meridionale del territorio) e al tratto panoramico lungo la SP 2 individuato dal PTCP a nord dell'abitato.

Sotto il profilo storico-architettonico, oltre all'originario centro storico e nucleo di antica formazione del centro

abitato caratterizzato da un tessuto a corti derivato dalle antiche cascine, i beni attualmente sottoposti a vincolo sono: Villa Zoia con il relativo parco, il sagrato e la Chiesa parrocchiale dei SS. Cosma e Damiano e parte del Vecchio Palazzo Comunale (Palazzo De Capitani). Gli ulteriori edifici storici sono: la chiesa di S. Eugenio, la chiesa di S. Antonio, villa Pernice, villa Pini, villa Teruzzi. Si rileva, inoltre, la presenza di ulteriori elementi di rilievo, quali: comparti storici al 1930, giardini e parchi storici, insediamenti rurali di interesse storico, insediamenti rurali di rilevanza paesistica, architettura militare, architettura religiosa, architettura civile residenziale e non e archeologia industriale.

Sono presenti inoltre ville (Villa de Capitani, ecc.) e cascine storiche (Cassinetta e Meda), edicole e luoghi di culto, inglobati nel tessuto urbano o diffusi negli spazi agricoli che, se pur non soggette a vincolo, arricchiscono il patrimonio storico-culturale ed architettonico del Comune.

Ulteriori elementi di rilievo, attribuibili al patrimonio storico-culturale, presenti sul territorio sono: lo Stabilimento Frette, l'ex Fabbrica di nastri, Villa Sannazzaro, il cimitero, la Cappella dei morti e le cascine (C.na Sala, C.na Casinetta, C.na Campaccia, C.na, San Vincenzo, C.na Baracciola, C.na Giuseppina, C.na Rancante, C.na Malcantona, C.na Meda e C.na Bagorda).

5.10 Gestione dei rifiuti

Il Comune di Concorezzo produce 1,25 kg di rifiuti per abitante al giorno (anno 2016), dato che risulta in diminuzione rispetto all'anno precedente. La percentuale di raccolta differenziata registrata per l'anno 2016, analogamente all'anno precedente, è del 60,2% rispetto al totale dei rifiuti prodotti; gli indifferenziati rappresentano il 28,0% del totale, a cui si sommano gli ingombranti (6,3%) e quelli relativi allo spazzamento stradale (5,5%). Per quanto concerne la raccolta differenziata, le frazioni raccolte più rappresentative riguardano i rifiuti organici, la carta e cartone, seguiti dal vetro.

Rispetto alla media provinciale (62,2%), il dato della raccolta differenziata per il Comune di Concorezzo è leggermente inferiore.

Nel 2018 il Comune di Concorezzo ha prodotto 1,3 kg di rifiuti per abitante al giorno, dato in aumento rispetto agli anni precedenti. La percentuale di raccolta differenziata è pari al 73,7% (leggermente inferiore di quella provinciale pari al 75%), gli indifferenziati sono il 26% del totale. La frazione maggiormente rappresentativa di quella differenziata è quella degli organici con il 28,7% seguito da carta e cartone con il 19,3% e dal vetro 11,3%.

In Comune di Concorezzo non sono presenti impianti per lo smaltimento dei rifiuti urbani, mentre è presente una piattaforma ecologica per la raccolta dei rifiuti urbani. La raccolta differenziata è affidata alla CEM Ambiente S.p.A. di cui il Comune è socio.

5.11 Traffico veicolare e settore infrastrutturale

Dall'analisi delle immagini relative ai flussi assegnati, si evince che i maggiori flussi si rilevano lungo il percorso delle strade provinciali SP2, SP3, SP13 e SP217. Valori inferiori, ma comunque rilevanti si rilevano lungo l'itinerario interno all'abitato Papa Pio XI – La Malfa – Volta, in via Ozanam e in via Agrate. Sul resto della rete i flussi sono piuttosto scarsi.

Il rapporto Flusso/Capacità risulta abbastanza elevato (livello "C" o superiore) su tutta la rete stradale principale (strade provinciali SP2, SP3, SP13 e SP217), lungo l'itinerario interno all'abitato Papa Pio XI – La Malfa – Volta, in via Ozanam e in via Agrate. Oltre a queste strade, che hanno anche i valori di flusso maggiore in termini assoluti, si aggiungono alcune strade del quartiere Milanino (via San Rainaldo, via Monte Grappa, via Guido Rossa via Garibaldi), in cui i flussi sono di media entità, ma, associati ad un calibro ridotto, producono un livello di servizio medio-basso. Sul resto della rete stradale il livello di servizio è mediamente molto buona, in quanto interessata da scarsi flussi.

Il territorio comunale di Concorezzo risulta caratterizzato da un fitto reticolo stradale comprendente arterie viarie di significativa importanza e interessate da flussi di traffico rilevanti, di seguito identificate:

- Tangenziale Est A51 - Strada di tipo A;
- S.P. 60 - Strada di tipo B;
- S.P. 45 - Strada di tipo Ca;
- S.P. n. 2 collegamento Monza - Trezzo - Strada di tipo Cb;
- S.P. n. 3 collegamento tra Milano – Imbersago - Strada di tipo Cb;
- S.P. n. 13 collegamento tra Monza - Melzo- Strada di tipo Cb.

Il comune è interessato da uno schema viario composto da alcune radiali con funzioni territoriali che la collegano con i comuni limitrofi e con le grandi arterie vicine (Autostrada A4 e Tangenziale Est di Milano).

Il Piano Urbano del Traffico comunale è stato oggetto di aggiornamento nell'anno 2017 (TAU trasporti e ambiente urbano srl), con l'obiettivo di migliorare le condizioni di circolazione e di sicurezza, contenere i costi (economia di tempo e riduzione dei consumi di carburante), ridurre l'inquinamento acustico e atmosferico.

Il piano individua alcuni interventi di completamento della rete stradale, da realizzare a breve termine, e interventi a lungo termine, che consistono in:

- una nuova strada di collegamento, al fine bypassare l'abitato, nell'area tra via Pio X e via Lazzaretto, conseguentemente alla costruzione di nuovi impianti sportivi ed un polo scolastico;
- superamento delle criticità di tracciato di via D'Acquisto, che presenta una doppia curva cieca e raggio ridotto. Purtroppo l'area su cui poter sviluppare la variante è esterna al territorio di Concorezzo, e quindi dovrà essere concordata con il Comune di Agrate Brianza;
- variante di via Euripide, località cascina Rancate, per evitare un tratto di strada stretto e tortuoso;

- tangenziale a nord della città, tra la SP2, la SP17 e via Oreno. Sono previste varie interconnessioni: una rotonda con la SP2 e collegamenti con le vie Piave, Cattaneo, Pascoli e Oreno. L'obiettivo è ridurre i flussi, soprattutto quelli di attraversamento all'interno dell'abitato.

A parità di domanda (matrice dei viaggi invariata), le distanze percorse diminuiscono dell'1,4% per una migliore ottimizzazione dei percorsi. Conseguentemente, il rapporto Flusso/Capacità complessivo della rete diminuisce del 4 %. Tale riduzione è frutto di vari fattori:

- Il potenziamento delle intersezioni aumenta la capacità di vari archi stradali;
- La realizzazione di interventi di moderazione di traffico riduce la capacità su altre strade, ora classificate come interzonali/locali. Complessivamente però, tali riduzioni di capacità sulla rete locale interzonale sono inferiori agli aumenti di capacità su altri itinerari di livello primario;
- L'ottimizzazione dei percorsi a seguito delle integrazioni di rete e delle rotonde (permettono le inversioni di marcia e favoriscono le svolte a sinistra) permette di avere minori percorrenze a parità di matrice di spostamenti.

La variazione maggiore si osserva a livello di tempi di percorrenza, che si riducono del 58,2%. Tale risultato è in buona parte da attribuire all'aumento di capacità lungo la SP13 (eliminazione di due impianti semaforici), con conseguente riduzione/eliminazione della congestione.

5.12 Rumore

Il clima acustico locale del Comune di Concorezzo è fortemente influenzato dalla presenza dell'autostrada A51 e di altre arterie stradali, che costituiscono la fonte di rumore primaria sul territorio.

Per quanto riguarda le altre sorgenti sonore presenti è da sottolineare la presenza di tre aree ben delimitate destinate ad attività produttive e di un numero di altre attività minori sparse sul territorio.

Il Comune di Concorezzo ha adottato nel 2012 il Piano di Classificazione Acustica, che è in corso di revisione.

5.13 Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

Le radiazioni sono distinte in ionizzanti e non ionizzanti, in funzione della diversa energia ad esse associata. Le prime hanno energia sufficientemente elevata da rendere elettricamente carichi gli atomi del materiale che incontrano sul loro percorso, tale capacità dipende dall'energia e dal tipo di radiazione nonché dal materiale col quale avviene l'interazione. Negli organismi viventi le radiazioni ionizzanti causano danni anche rilevanti e questa loro proprietà viene sfruttata positivamente a scopo medico.

La componente di radioattività naturale e ineliminabile dell'ambiente, di origine sia extraterrestre (raggi cosmici) sia terrestre (rocce, minerali), costituisce il fondo naturale delle radiazioni. Il radon, gas radioattivo naturale, incolore e inodore, rappresenta per la popolazione la principale fonte naturale di esposizione alla radioattività proveniente dal sottosuolo; esso deriva da un'altra sostanza radioattiva naturale, l'uranio, che si trova in quantità variabili nel terreno e nelle rocce. Il radon si diffonde facilmente anche attraverso le rocce e, una volta raggiunta la superficie, all'aperto si disperde, mentre all'interno degli edifici, soprattutto se mal ventilati, può concentrarsi. Il radon, essendo instabile, si trasforma in altri elementi, altrettanto instabili, che si fissano alla polvere presente nell'aria, che vengono respirati e possono depositarsi su bronchi e polmoni, emettendo energia. I possibili effetti sulla salute dipendono dai livelli di radon cui sono esposte le persone e il pericolo consiste nell'aumento della probabilità di contrarre tumori polmonari. L'esposizione al radon negli edifici può essere minimizzata aumentando la ventilazione negli ambienti chiusi e limitando la permanenza delle persone nei locali in cui la concentrazione di radon risulti più elevata.

ARPA Lombardia ha elaborato una mappa del rischio radon che rappresenta la probabilità che una generica abitazione a piano terra abbia una concentrazione di radon superiore a un livello ritenuto significativo (200 Bq/m³). Sul territorio del Comune di Concorezzo la percentuale di abitazioni (al piano terra) che potrebbe avere concentrazioni di radon > 200 Bq/m³ è pari a 2.

Le sorgenti artificiali delle radiazioni non ionizzanti si distinguono in base al tipo di frequenza emessa (alta o bassa). Le principali sorgenti ad alta frequenza presenti nell'ambiente sono gli impianti per le telecomunicazioni e la radiotelevisione. Le sorgenti artificiali più comuni a frequenze estremamente basse (ELF) sono gli elettrodomestici e gli apparecchi alimentati da corrente elettrica (elettrodomestici e videotermini). I campi elettromagnetici ai quali la popolazione è normalmente esposta si mantengono molto al di sotto di valori che possono essere causa di effetti acuti.

Non esistono ad oggi evidenze scientifiche che dimostrino effetti a lungo termine dovuti all'esposizione a bassi livelli di campi elettromagnetici connessi alle radiazioni ad alta frequenza, mentre il campo magnetico ELF è identificato come "possibile cancerogeno per l'uomo" secondo la classificazione dello IARC (Agenzia

Internazionale per la Ricerca sul Cancro). Tale categoria identificativa è utilizzata per quei fattori per i quali esistono limitate evidenze di cancerogenicità nell'uomo e meno che sufficienti per quanto riguarda le sperimentazioni animali, ed è quella di grado minore tra le tre utilizzate per la classificazione dei potenziali agenti cancerogeni.

La normativa nazionale italiana impone dei limiti molto cautelativi per questo tipo di radiazioni, inoltre l'iter procedurale per l'installazione di sorgenti e la vigilanza da parte degli enti preposti garantiscono un pieno controllo della situazione territoriale.

Le sorgenti antropiche di radiazioni non ionizzanti presenti sul territorio comunale sono rappresentate da 8 impianti per la telefonia radio-base, un impianto microcella (ARPA Lombardia), dislocati sul territorio comunale e da elettrodotti tangenti al centro abitato ad una distanza congrua rispetto alle aree residenziali e ad altri luoghi con permanenza prolungata di persone.

La Società gestore (TERNA SpA) ha provveduto al calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto, utilizzando la metodologia approvata con il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 29 maggio 2008, individuando conseguentemente le Distanze di prima approssimazione (Dpa), relative a ciascun lato dell'asse di percorrenza degli elettrodotti (50, 25, 10, 7, 4 m).

5.14 Rischio

Il territorio comunale è interessato da fenomeni di inquinamento del primo acquifero causati dalla presenza in falda di organo-alogenati e di nitrati e che comporta l'attribuzione alla classe 4 "scarso" dello Stato chimico delle acque sotterranee, come emerge dal Rapporto delle acque sotterranee di Arpa Lombardia relativo all'anno 2012.

Entro i confini comunali sono presenti aree in cui è stata effettuata la bonifica risulta e la presenza di uno stabilimento a Rischio di Incidente Rilevante (RIR), azienda interessata dal campo di applicazione di cui al D.lgs. 334/99 e s.m.i. artt. 6, 7 e 8, la ICROM S.p.A., sita in Via delle Arti 33. Poiché l'azienda rientra nella classificazione di cui all'art. 6, 7 ed 8 del D.lgs. 334/99, l'Amministrazione comunale ha predisposto l'apposito Elaborato Tecnico "Rischio di incidenti rilevanti (RIR)" (ERIR).

6 Analisi di compatibilità ambientale del PGT

La Valutazione Ambientale Strategica è il processo che si integra all'elaborazione della programmazione e pianificazione territoriale al fine di conseguire una protezione ambientale di carattere preventivo. Finalità della VAS è, infatti, quella di valutare la compatibilità ambientale delle scelte pianificatorie attraverso tre tipologie di analisi differenti ma complementari (Direttiva 2001/42/CE):

- individuazione di obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale pertinenti e valutazione del grado di coerenza del piano con i medesimi;
- stima degli effetti sull'ambiente potenzialmente generati dalle scelte di piano;
- valutazione delle alternative possibili alle scelte effettuate e sintesi delle ragioni che hanno condotto alla definizione di determinate strategie ed azioni.

6.1 La compatibilità del PGT con gli obiettivi di protezione ambientale

Il governo del territorio deve essere attuato, secondo quanto indicato nella L.R. 11 marzo 2005, n. 12, attraverso una pluralità di piani, tra loro coordinati, che si uniformino al criterio della sostenibilità. Per tale motivo gli obiettivi di protezione ambientale considerati nel presente studio sono tratti da programmi per lo sviluppo sostenibile sviluppati a livello internazionale, comunitario e nazionale.

"Per sviluppo sostenibile si intende uno sviluppo che soddisfi i bisogni del presente senza compromettere le capacità delle generazioni future di soddisfare i propri" (World Commission on Environment and Development, 1988).

Gli obiettivi ambientali per lo sviluppo sostenibile contemplati dai programmi internazionali, comunitari e nazionali che hanno attinenza con le tematiche potenzialmente affrontate nel DdP del PGT sono illustrati di seguito.

Programma generale di azione dell'Unione europea in materia di ambiente fino al 2020 «Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta» Decisione n. 1386/2013/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 novembre 2013: il settimo programma di azione per l'ambiente persegue i seguenti obiettivi prioritari:

- a. proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale dell'Unione;
- b. trasformare l'Unione in un'economia a basse emissioni di carbonio, efficiente nell'impiego delle risorse, verde e competitiva;
- c. proteggere i cittadini dell'Unione da pressioni e rischi d'ordine ambientale per la salute e il benessere;
- d. sfruttare al massimo i vantaggi della legislazione dell'Unione in materia di ambiente migliorandone l'applicazione;
- e. migliorare le basi cognitive e scientifiche della politica ambientale dell'Unione;
- f. garantire investimenti a sostegno delle politiche in materia di ambiente e clima e tener conto delle esternalità ambientali;
- g. migliorare l'integrazione ambientale e la coerenza delle politiche;
- h. migliorare la sostenibilità delle città dell'Unione;
- i. aumentare l'efficacia dell'azione unionale nell'affrontare le sfide ambientali e climatiche a livello internazionale.

La **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)** è strutturata in cinque aree, corrispondenti alle cosiddette "5P" dello sviluppo sostenibile proposte dall'Agenda 2030: Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership. Una sesta area è dedicata ai cosiddetti vettori per la sostenibilità, da considerarsi come elementi essenziali per il raggiungimento degli obiettivi strategici nazionali. Ciascuna area contiene Scelte Strategiche e Obiettivi Strategici per l'Italia, di seguito si riportano le scelte strategiche e i relativi obiettivi ritenuti rilevanti per la pianificazione comunale.

Persone

- Promuovere la salute e il benessere:

- Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico;
- Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione;

Pianeta

- Arrestare la perdita di biodiversità:
 - Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità;

Prosperità

- Decarbonizzare l'economia:
 - Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio;
 - Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci.

Sulla base di quanto sopra, sono stati dedotti i **criteri di compatibilità ambientale ispirati al principio di sviluppo sostenibile** e impiegati per misurare il grado di coerenza delle scelte pianificatorie definite nel DdP con le politiche e le strategie internazionali e nazionali. Si può altrimenti dire che Piano in studio può essere ritenuto conforme ai principi dello sviluppo sostenibile se gli obiettivi e le azioni in esso contemplati forniscono una rispondenza ai criteri di compatibilità ambientale completamente o almeno in parte, ciò deve essere ovviamente posto in relazione con le opportunità e le caratteristiche del contesto e del territorio considerato.

Obiettivi PGT	1	2	3	4	5	6
	Contenimento del consumo di suolo	Favorire i processi di rigenerazione urbana e ridurre l'inquinamento attraverso l'incentivo al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti alternative	Incrementare l'attrattività e il valore del sistema urbano e migliorare la qualità di vita	Nuovo approccio nella gestione delle acque meteoriche urbane	Migliorare la qualità paesaggistica ed ambientale	Incrementare il livello e la qualità dei collegamenti urbani ed extraurbani
Criteri di compatibilità ambientale						
Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico						
Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione						
Integrare il valore del capitale naturale nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità						
Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio						
Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci						

6.2 Stima degli effetti su sistemi e comparti ambientali

La compatibilità ambientale del PGT deve essere misurata in relazione al tipo di effetti che le scelte strategiche pianificatorie potrebbero avere sull'ambiente che caratterizza il territorio comunale interessato. Secondo quanto dettato dalla normativa vigente l'analisi degli effetti deve considerare "aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori".

L'analisi proposta prevede l'individuazione dei comparti ambientali che potenzialmente potrebbero subire effetti negativi o positivi in relazione all'implementazione delle azioni elaborate nel DdP, si provvede quindi

nella caratterizzazione dei potenziali fattori perturbativi, ossia di tutti gli elementi generati direttamente o indirettamente dalle azioni di piano che potrebbero comportare cambiamenti reversibili o irreversibili sull'ambiente o sugli equilibri ecosistemici, ed, infine, si effettua la valutazione vera e propria degli effetti possibili stimando il grado di interferenza generato e il tipo di cambiamento indotto per ciascun comparto interessato.

L'individuazione dei comparti ambientali d'interesse e dei potenziali fattori perturbativi è effettuata attraverso un'analisi preliminare delle azioni di piano, finalizzata a evidenziare l'aspetto ambientale di ciascuna e le possibili ripercussioni connesse considerando al medesimo tempo lo stato attuale dell'ambiente in corrispondenza del territorio comunale di Concorezzo.

Il PGT individua un insieme di obiettivi e strategie con i quali nel complesso si intende conseguire il contenimento del consumo di suolo, il mantenimento del suolo agricolo e migliorare la qualità della vita dei cittadini, attraverso la rigenerazione urbana, la riduzione dell'inquinamento e il miglioramento della qualità paesaggistica e ambientale.

Viene di seguito illustrata un'analisi degli obiettivi di Piano in modo tale da evidenziare i potenziali fattori perturbativi generati da obiettivi e azioni al fine di valutarne successivamente i possibili effetti sulle componenti ambientali.

Obiettivo 1 - Contenimento del consumo di suolo

L'obiettivo di Piano è quello di contenere il consumo di suolo. Rispetto alla pianificazione vigente la variante conferma un ridotto numero di ambiti di trasformazione e non prevede nuove espansioni su aree libere, risultando quindi migliorativa. Le aree che consumano suolo agricolo sono l'ambito di trasformazione AT02 (DdP) e l'area per servizi PROG.01 (PdS). Di seguito si riporta una valutazione di maggior dettaglio delle previsioni inerenti le due aree.

L'Ambito di trasformazione 2 interessa un'estesa area agricola in parte occupata da nuclei boscati, solo in piccola parte oggetto di vincolo ai sensi del D.Lgs. 42/2004. Le previsioni di carattere provinciale riguardano la realizzazione della stazione della metropolitana e di un parcheggio di interscambio. Inoltre sono previsti spazi adeguatamente dimensionati per il trasferimento della Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA).

L'intervento è localizzato ai margini dell'edificato e comporta la **perdita di superfici agricole**. Le previsioni di Piano riguardano anche il mantenimento delle superfici libere più a est con la **conservazione e la possibile riqualificazione delle fasce boscate**, garantendo la tutela del vincolo e il mantenimento del loro ruolo ecosistemico, includendole tra gli elementi strutturali del sistema ambientale della REC.

L'area PROG. 01 è individuata come area servizi polifunzionale, localizzata nella zona sud, finalizzata all'ampliamento del centro sportivo, creando un polo sportivo d'eccellenza. Tali aree contribuiranno ad incrementare le superfici per attrezzature sportive nel territorio e ad una loro complessiva riorganizzazione ed efficientamento nella gestione a livello comunale. L'area è localizzata in prossimità del centro sportivo ai margini dell'edificato e risulta attualmente destinata all'agricoltura con la presenza di siepi e filari individuati anche dal DUSAF. Gli interventi previsti erano ricompresi anche nello strumento pianificatorio precedente, comporteranno la **perdita di superfici agricole**. Data la presenza di **siepi e filari** è auspicabile, nell'impossibilità di conservazione degli stessi per esigenze progettuali, la piantumazione di essenze vegetali in modo tale da ricreare la presenza di elementi lineari vegetati che possano svolgere la funzione di mascheramento dei nuovi interventi mitigandone la presenza rispetto alle aree agricole limitrofe, che, con riferimento a quelle poste a sud, sono parte della REC essendo individuate come aree agricole a supporto dell'elemento strutturale.

L'individuazione di ambiti di trasformazione a destinazione residenziale comporta la previsione di un incremento nel numero di abitanti pari a 285, da sommare all'incremento teorico associato a:

- trasformazioni in itinere e al completamento del tessuto residenziale esistente, ossia in corrispondenza del PII Frette e PCC B, corrispondente a 230 abitanti;
- interventi di completamento in aree libere cui corrisponde un numero pari a 94 abitanti teorici;
- interventi associati al progetto Concorezzo +1 cui corrisponde potenzialmente un numero di abitanti teorici pari a 665;

complessivamente il carico insediativo del Piano è pari a 1.274 abitanti.

Secondo quanto descritto nel DdP, il progetto Concorezzo +1 difficilmente troverà una piena e diffusa attuazione, il suo scopo è quello di stimolare una **riqualificazione energetica** degli edifici del tessuto residenziale consolidato in maniera diffusa, quindi la quantificazione di 665 abitanti è ipotetica. Di

conseguenza l'incremento fino a 17.268 abitanti, rispetto al numero di abitanti teorici pari a 15.758, deve essere almeno in parte ridimensionato.

L'incremento della popolazione comporta di per sé l'incremento delle **emissioni inquinanti gassose**, associate al traffico veicolare, all'utilizzo di impianti di riscaldamento e climatizzazione, e dei **reflui di origine domestica**.

All'obiettivo è associato inoltre un gruppo di azioni volte alla sostenibilità ambientale ossia:

- analizzare, al fine del potenziamento e della salvaguardia, i valori ecosistemici del territorio;
- definire il progetto di Rete Ecologica Comunale attraverso; la definizione di una rete verde che colleghi tutte le aree verdi;
- riconoscere il carattere paesaggistico ambientale di particolari ambiti urbani;
- definire le aree a supporto dell'efficientamento energetico e dell'invarianza idraulica;
- allineamento della normativa di Piano con quella del Parco Regionale della Valle del Lambro per le aree di prossima annessione, per una maggior coerenza con gli obiettivi del Parco.

Queste comportano la generazione di potenziali effetti positivi:

- **conservazione e valorizzazione degli elementi della rete ecologica locale e sovralocale**,
 - con riferimento al loro ruolo funzionale: per le aree del sistema agricolo e ambientale con valore ecologico, nel PdS, è sollecitata la valorizzazione e il recupero degli elementi paesistici agricoli (prati stabili, filari, alberi in gruppo o alberi singoli...) in particolare nei contesti di maggiore rilevanza ambientale o nelle aree più fragili dal punto di vista produttivo a ridosso delle urbanizzazioni. Sono infatti previste norme specifiche per la rete ecologica comunale in aree private, che prevedono il mantenimento allo stato attuale delle stesse evitando la riduzione delle aree a verde e delle piantumazioni esistenti e vietano l'aumento dell'impermeabilizzazione dei suoli (PdR art. 37);
 - con riferimento al valore paesistico e fruitivo: è riconosciuto il ruolo delle aree a verde pubblico e dei servizi associati come opportunità di penetrazione della rete ecologica nel contesto urbano. Gli indirizzi riguardano il potenziamento dei percorsi ciclo-pedonali, caratterizzando gli interventi con elementi di connessione ecologica (impianto di siepi arboreo-arbustive e filari) e la realizzazione delle aree a verde pubblico favorendo l'integrazione fra il contesto agricolo e i valori storici e paesistici del contesto, in quanto gli spazi verdi destinati ad attività sportive o per il tempo libero devono costituire occasione di connessione ecologica (PdS);
- **contenimento delle superfici impermeabili**, coerentemente ai principi di invarianza idraulica e idrologica: il contenimento del consumo suolo comporta di per sé la preservazione di superfici drenanti, inoltre l'individuazione degli elementi della rete ecologica comunale sottende la definizione di indirizzi volti alla riduzione delle superfici impermeabili a favore di quelle drenanti, in corrispondenza delle aree a parcheggio di nuova realizzazione o soggette a eventuali progetti di riqualificazione.

Obiettivo 2 - Favorire i processi di rigenerazione urbana e ridurre l'inquinamento attraverso l'incentivo al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti alternative

Il conseguimento dell'obiettivo, attraverso strategie e azioni che prevedono l'efficientamento energetico dell'edificato e il rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrologica per gli ambiti di trasformazione e all'interno del tessuto consolidato, genererà effetti positivi sullo stato di qualità dell'aria per una **riduzione degli inquinanti dispersi** e sulla componente idrica in relazione a una **corretta gestione delle acque meteoriche**.

Le azioni collegate all'obiettivo sono: incentivare la rigenerazione urbana con il progetto Concorezzo +1, possibilità di usufruire di una serie di spazi pubblici da utilizzare come sede per i propri interventi di invarianza idraulica o di efficientamento energetico, utilizzo più efficace delle strutture produttive (il comparto industriale può rappresentare un bacino di superfici per installare infrastrutture ed apparecchiature capaci di apportare anche benefici indiretti locali, come pannelli fotovoltaici o "tetti verdi").

Obiettivo 3 – Incrementare l'attrattività e il valore del sistema urbano e migliorare la qualità di vita

Il miglioramento dell'attrattività e della qualità urbana attraverso la riqualificazione dell'asse della SP 2 sia nel tratto più extraurbano sia in quello urbano e la creazione di altri nodi urbani che permettano, in collegamento con il centro, di ampliarne la portata di azione, in sinergia con il completamento e il potenziamento del sistema ciclopedonale potranno comportare effetti positivi sulla qualità della vita dei residenti grazie alla **valorizzazione degli spazi urbani** e all'**incremento della loro fruibilità**.

Obiettivo 4 - Nuovo approccio nella gestione delle acque meteoriche urbane

Analogamente a quanto riportato in riferimento all'obiettivo 2, un approccio nella gestione delle acque meteoriche nel rispetto del principio di invarianza idraulica e idrologica genererà effetti positivi sulla componente idrica in relazione all'adozione di tecniche di drenaggio urbano sostenibile.

Obiettivo 5 - Migliorare la qualità paesaggistica ed ambientale

Attraverso le azioni di salvaguardia e valorizzazione del sistema ecologico e ambientale, che prevedono la valorizzazione dei margini urbani, dei principali percorsi campestri e la tutela delle aree di pregio ambientale, rappresentate nel Comune di Concorezzo e nella Brianza dalle aree agricole, si potranno ottenere effetti positivi sulla componente paesaggistica, grazie alla mitigazione della contrapposizione tra edificato e territorio agricolo, ed ecosistemica attraverso l'annessione del territorio non edificato al Parco Valle del Lambro. Inoltre, l'incentivo a connettere i percorsi rurali alle piste ciclabili strutturando maggiormente il sistema della mobilità lenta contribuirà alla **valorizzazione degli elementi della rete ecologica** in termini di fruibilità.

Il Piano riconosce gli Ambiti agricoli e gli Ambiti agricoli strategici promuovendone, all'interno del Piano delle Regole, azioni di tutela e riqualificazione. Il territorio agricolo, che si delinea attorno all'urbanizzato, risulta importante per diversi settori: per la produzione agricola, per la mitigazione dell'inquinamento prodotto nel tessuto urbanizzato, per la frapposizione di spazi naturali tra nuclei urbani. La relazione energetica, economica e sociale tra città in trasformazione e la campagna – non più vista come elemento contrapposto ma come sistema antropico-ambientale integrato con la città - viene riproposta nel Piano, il quale vuole riportare l'agricoltura periurbana ad assumere il suo importante compito. Il PGT incentiva, inoltre, l'utilizzo dello spazio agricolo al fine della fornitura di servizi ecosistemici, attribuendogli un ruolo non produttivo ma territoriale ovvero di riduzione delle criticità ambientali.

Obiettivo 6 - Incrementare il livello e la qualità dei collegamenti urbani ed extraurbani

L'obiettivo si integra con quelli di miglioramento della qualità della vita e della qualità ambientale prevedendo l'individuazione di assi di collegamento della città sui quali investire in progetti finalizzati alla mobilità sostenibile, la qualificazione dell'asse centrale di attraversamento cittadino, la riqualificazione e implementazione del sistema dei percorsi rurali, generando effetti potenziali positivi.

Un'analisi di dettaglio delle azioni di Piano inerenti la previsione di ambiti di trasformazione è riportata di seguito.

L'Ambito di trasformazione AT01 riguarda aree attualmente urbanizzate e le previsioni di Piano comportano la modifica della loro destinazione con l'obiettivo di aumentare la qualità urbana. L'ambito AT02 riguarda un'area attualmente libera.

Ambito di trasformazione 1

La riconversione dell'area produttiva dismessa individuata con l'ambito AT1 può generare effetti positivi locali, dato che l'obiettivo della previsione è quello di allargare la qualità urbana del centro, indicando quali possibili destinazioni dell'area la residenza, il commercio o i servizi. L'area è posta in continuità con un corridoio ecologico interno della REC, individuato per permettere una permeabilità costante e diffusa degli spazi urbani alleggerendo la pressione antropica. La previsione pianificatoria è coerente con l'individuazione del corridoio ecologico e con la sua attuazione può incrementarne la funzionalità.

Ambito di trasformazione 4

L'ambito 4, come già riportato, interessa un'estesa area agricola in parte occupata da nuclei boscati, l'intervento previsto, localizzato ai margini dell'edificato, comporta la **perdita di superfici agricole**. Le previsioni di Piano riguardano anche il mantenimento delle superfici libere più a est con la conservazione e la possibile riqualificazione delle fasce boscate.

Gli interventi riguardanti le nuove aree per servizi di progetto rilevanti in tema di valutazione ambientale sono quelli relativi alle aree 01 e 02.

L'area **PROG. 01** è individuata come area servizi polifunzionale e risulta destinata all'agricoltura con la presenza di siepi e filari. Gli interventi previsti anche nello strumento pianificatorio precedente comporteranno modifiche allo stato dei luoghi, come sopra riportato è auspicabile, nell'impossibilità di conservazione di siepi e filari esistenti, la piantumazione di essenze vegetali in modo tale da ricreare la presenza di elementi lineari vegetati con funzione di mascheramento.

L'area **PROG. 02** individua la localizzazione di una vasca volano, che permetterà al sistema di raccolta delle acque meteoriche di poter usufruire, nei momenti di maggior carico della rete, di uno spazio interrato dove

poter immagazzinare, temporaneamente, gli scarichi cittadini. La previsione ottempera i dettami della normativa vigente garantendo il rispetto dei principi di invarianza idraulica e idrologica, quindi la riduzione delle criticità ambientali connesse all'urbanizzazione del territorio.

6.2.1 Matrice di analisi

La seguente matrice indica sinteticamente il tipo di interazione possibile generata dall'implementazione attraverso azioni specifiche degli obiettivi definiti nel Documento di Piano.

In corrispondenza di una potenziale interazione positiva viene riportato il simbolo [+], mentre nel caso in cui, in seguito alla realizzazione di interventi e azioni associati ad un obiettivo, potrebbero verificarsi effetti negativi sui comparti ambientali viene riportato il simbolo [-].

Comparti ambientali		Fattori ambientali							
		Incremento demografico	Perdita di superfici agricole	Conservazione e valorizzazione degli elementi della rete ecologica	Contenimento delle superfici impermeabili	Rigenerazione urbana	Rispetto del principio di invarianza idraulica e idrologica	Valorizzazione degli spazi urbani	Mobilità sostenibile
Qualità dell'ambiente urbano	Popolazione e salute umana			+		+		+	+
	Biodiversità e aree protette		-	+					
	Flora		-	+					
	Fauna		-	+					
	Suolo		-		+				
	Acqua	-			+		+		
	Aria	-				+			
	Paesaggio e beni storico-culturali			+		+		+	
Qualità dell'ambiente urbano	Gestione dei rifiuti	-							
	Settore energetico					+			
	Settore infrastrutturale			+		+		+	+
	Rumore					+			
	Settore idrico	-			+		+		

6.2.2 Popolazione e salute umana

La popolazione di Concorezzo è di 15.644 abitanti, al 31 dicembre 2017, secondo il DdP l'incremento previsto sarà di 1.274 abitanti teorici, quindi lo scenario di Piano potrebbe portare a un incremento del 7% dei residenti sul territorio comunale.

Ci si attende che le azioni di piano che hanno lo scopo di conseguire la rigenerazione urbana e la valorizzazione degli spazi urbani possano comportare effetti migliorativi sulla qualità della vita dei cittadini di Concorezzo, in ragione delle opportunità di efficientamento energetico dell'edificato esistente, con la riduzione delle emissioni gassose inquinanti, e miglioramento dell'attrattività e della qualità urbana attraverso la riqualificazione dell'asse della SP 2 nonché la creazione di altri nodi urbani che permettano, in collegamento con il centro, di ampliarne la portata di azione. L'attuazione di queste previsioni procederà in sinergia con il completamento e il potenziamento del sistema ciclopedonale, connesso alla conservazione e valorizzazione degli elementi della rete ecologica.

Analogamente, la conversione di tre Ambiti di trasformazione da una destinazione produttiva a residenziale con una omogeneizzazione del tessuto edificato comporterà localmente un miglioramento nella qualità della vita dei residenti.

Il Piano, inoltre, include azioni di perfezionamento dei servizi assicurando una integrazione e valorizzazione della dotazione attuale.

6.2.3 Biodiversità e aree protette, flora e fauna

La variante di PGT include una previsione di trasformazione e la conferma di un'area a servizi che comportano la perdita di superfici attualmente agricole.

L'ambito AT2 copre una superficie di 97.673 m², le trasformazioni secondo il PGT riguarderanno 13.300 m²; l'area a servizi PROG. 01 copre una superficie di 37.498 m². Considerando l'intera superficie territoriale delle due aree, essa copre l'1,6% della superficie comunale e il 3,6% delle aree agricole secondo la classificazione dell'uso del suolo (DUSAF 5).

I cambiamenti nella destinazione d'uso delle aree comporterà localmente un peggioramento in termini di biodiversità, ma si deve considerare che le previsioni inerenti l'ambito AT2 comprendono il mantenimento delle aree boscate. Inoltre con riferimento all'area a servizi PROG. 01 è auspicabile, nell'impossibilità di conservazione di siepi e filari esistenti, la piantumazione di essenze vegetali in modo tale da ricreare la presenza di elementi lineari vegetati con funzione di mascheramento.

In generale il Piano compensa la perdita di superfici agricole con le azioni strategiche finalizzate alla conservazione e valorizzazione degli elementi della rete ecologica, la cui attuazione permetterà di conseguire effetti positivi in termini di biodiversità e di disponibilità per le specie animali e vegetali.

Le azioni di Piano, infatti, prevedono la valorizzazione e il recupero degli elementi paesistici agricoli (prati stabili, filari, alberi in gruppo o alberi singoli...) in particolare nei contesti di maggiore rilevanza ambientale o nelle aree più fragili dal punto di vista produttivo a ridosso delle urbanizzazioni, ciò permetterà di rafforzare il loro ruolo funzionale nel sistema di rete ecologica.

6.2.4 Suolo

Le previsioni di Piano includono, come già riportato, l'individuazione di un Ambito di trasformazione, AT01, in corrispondenza di aree attualmente urbanizzate con lo scopo di variarne la destinazione d'uso coerentemente all'obiettivo di aumentare la qualità urbana. Tali trasformazioni non comportano consumo di suolo.

L'ambito AT02 riguarda un'area attualmente libera, la trasformazione prevista comporterà consumo di suolo, anche se in percentuale esigua rispetto all'intera superficie comunale.

Le previsioni di consumo di suolo sono riassumibili come segue:

- secondo le previsioni del Piano previgente, all'attuazione dello stesso, il territorio urbanizzato sarebbe corrisposto al 51,987%, rispetto al dato attuale pari a 48,128%, con un incremento del 3,859%;
- secondo le previsioni della variante di Piano, all'attuazione dello stesso, il territorio urbanizzato corrisponderà al 49,654%, con un incremento rispetto allo stato di fatto dell'1,527%.

La variante comporta, quindi, un incremento inferiore rispetto al Piano previgente delle aree urbanizzate sul territorio comunale e, comunque, corrispondente ad un valore contenuto. Al contempo, le modifiche alle strategie di trasformazione implicano la destinazione di 142.226 m² a suolo agricolo rispetto alle previsioni vigenti e il consumo di suolo agricolo pari a 14.484 m², corrispondente a un bilancio ecologico conforme all'art. 5 della L.R. 31/2014.

Effetti positivi sulla componente Suolo avrà l'attuazione del contenimento delle superfici impermeabili, preservandone le caratteristiche originarie, coerentemente ai principi di invarianza idraulica e idrologica: il contenimento del consumo suolo comporta di per sé la preservazione di superfici drenanti, inoltre l'individuazione degli elementi della rete ecologica comunale sottende la definizione di indirizzi volti alla riduzione delle superfici impermeabili a favore di quelle drenanti, in corrispondenza delle aree a parcheggio di nuova realizzazione o soggette a eventuali progetti di riqualificazione.

6.2.5 Acqua e settore idrico

L'incremento della popolazione comporta di per sé un aumento dell'emissioni dei reflui di origine domestica. L'abitato di Concorezzo è servito da una rete fognaria di proprietà della società ALSI gestita da Brianzacque, con depuratore sito nel Comune di Monza. L'impianto, oggi al servizio di 42 comuni, riceve quotidianamente una notevole quantità di acqua reflua che, dopo una serie di trattamenti depurativi, viene immessa nel fiume. L'impianto depura annualmente circa 75 milioni di metri cubi di acqua (un metro cubo corrisponde a mille litri) e produce 15000 tonnellate di fanghi di depurazione (una tonnellata corrisponde a mille chili). Sono numeri questi che testimoniano l'importanza dell'attività dell'impianto di depurazione. L'incremento demografico previsto, ossia il carico insediativo di Piano pari a 1.274 abitanti, non comporterà perturbazioni rispetto all'efficienza depurativa dell'impianto, in grado di assorbire un aumento di popolazione.

Lo sviluppo della rete fognaria sul territorio di Concorezzo attualmente si estende per quasi 44 km, di cui 1,8 km di bianca e 42 km di mista.

Le nuove utenze che si insedieranno dovranno essere coltate alla fognatura esistente e le acque reflue condotte al sistema di depurazione.

Sul territorio comunale non sono presenti corsi d'acqua superficiali, il reticolo idrografico risulta pressoché inesistente e ricollegabile unicamente ai pochi fossi scolmatori presenti al bordo dei campi.

Le azioni finalizzate al contenimento delle superfici impermeabili e al rispetto del principio di invarianza idraulica e idrologica, in maniera coordinata a quanto sarà indicato dal Documento di valutazione del rischio idraulico in corso di redazione da parte del gestore del sistema idrico integrato, permetteranno di conseguire effetti positivi sul ciclo delle acque con riduzione del rischio idraulico sul territorio comunale e dei territori limitrofi.

6.2.6 Aria

L'incremento demografico previsto potrebbe costituire un fattore critico per la componente aria, alla luce del potenziale incremento del traffico indotto e del numero di residenze (impianti di riscaldamento e climatizzazione) in funzione delle emissioni gassose inquinanti.

Al contempo le previsioni strategiche di Piano riguardano processi di rigenerazione urbana che comportano la riduzione dell'inquinamento attraverso l'incentivo al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti alternative. Le azioni prevedono, quindi, l'efficientamento energetico dell'edificato, generando effetti positivi sullo stato di qualità dell'aria per una riduzione degli inquinanti dispersi.

Le azioni di Piano individuate con la finalità di promuovere la mobilità sostenibile, attraverso l'integrazione e la valorizzazione dei percorsi ciclopedonali contribuiranno a conseguire effetti migliorativi sullo stato di qualità dell'aria.

Nel complesso, quindi, non si prevedono effetti significativi negativi sullo stato di qualità dell'aria ad opera delle azioni di Piano.

6.2.7 Paesaggio e beni storico-culturali

Le azioni di Piano che intendono perseguire gli obiettivi di valorizzazione della rete ecologica in termini paesistici e fruitivi genereranno effetti positivi sulla componente Paesaggio, attraverso il riconoscimento dell'importanza degli ambiti agricoli e promuovendone azioni di tutela e riqualificazione.

Gli indirizzi riguardano il potenziamento dei percorsi ciclo-pedonali, caratterizzando gli interventi con elementi di connessione ecologica (impianto di siepi arboreo-arbustive e filari) e la realizzazione delle aree a verde pubblico favorendo l'integrazione fra il contesto agricolo e i valori storici e paesistici del contesto.

È prevista la valorizzazione dei margini urbani che denotano criticità, in corrispondenza di ambiti territoriali produttivi sia nella porzione settentrionale che meridionale del territorio.

Carattere positivo ha, inoltre, la strategia di rigenerazione urbana attraverso:

- il miglioramento dell'attrattività e della qualità urbana attraverso la riqualificazione dell'asse della SP 2 sia nel tratto più extraurbano sia in quello urbano e la creazione di altri nodi urbani che permettano, in collegamento con il centro, di ampliarne la portata di azione;
- il completamento e il potenziamento del sistema ciclopedonale;
- l'attuazione del progetto Concorezzo +1.

6.2.8 Gestione dei rifiuti

I metodi impiegati nella gestione dei rifiuti a scala comunale hanno permesso sinora di ottenere buoni risultati e di assistere ad un miglioramento graduale dell'efficienza della pratica di raccolta differenziata. L'incremento nella produzione di rifiuti che deriverà dall'attuazione delle previsioni di Piano, legato all'aumento stimato della popolazione residente richiede un'accurata gestione del comparto. L'applicazione da parte dell'Amministrazione Comunale di idonei sistemi di raccolta e smaltimento dei rifiuti e il miglioramento degli standard di raccolta differenziata, in linea con l'andamento degli ultimi anni, accompagnato da capillari campagne di sensibilizzazione, permetteranno di generare effetti positivi sul sistema gestionale nel suo complesso.

6.2.9 Settore energetico

Le azioni di Piano, che prevedono di incentivare la rigenerazione urbana con il progetto Concorezzo +1, la possibilità di usufruire di una serie di spazi pubblici da utilizzare come sede per i propri interventi di efficientamento energetico e l'utilizzo più efficace delle strutture produttive, che possono rappresentare un bacino di superfici per installare infrastrutture ed apparecchiature capaci di apportare anche benefici indiretti

locali, genereranno effetti migliorativi del settore energetico con ripercussioni positive sul comparto aria con riduzione delle emissioni di gas serra e inquinanti.

6.2.10 Settore infrastrutturale

Il Piano prevede di individuare assi di collegamento della città sui quali investire in progetti finalizzati alla mobilità sostenibile, la qualificazione dell'asse centrale di attraversamento cittadino, la riqualificazione e implementazione del sistema dei percorsi rurali, oltre a piste ciclabili di progetto.

Con l'attuazione delle azioni di Piano si conseguiranno effetti positivi sul settore infrastrutturale, dato che ne sarà migliorato l'assetto e sarà promossa la mobilità sostenibile, oltre che sulla qualità della vita dei cittadini e sulla qualità ambientale nel complesso.

6.2.11 Rumore

Le previsioni di riconversione dell'ambito di trasformazione AT01 da produttivo a residenziale, al fine di rendere l'area interessata coerente al contesto urbano in cui si inserisce, oltre a permettere il conseguimento di effetti positivi in termini di riqualificazione urbana, garantiscono che in futuro non saranno insediati nuove realtà produttive, dove ora risultano dismesse, e quindi con la possibilità di generare disturbo rispetto alle aree residenziali vicine.

La nuova destinazione delle aree attualmente già urbanizzate dei suddetti ambiti ha quindi un carattere positivo anche rispetto alla componente Rumore.

6.3 Valutazione delle alternative di Piano

La stesura della variante del PGT di Concorezzo è stata preceduta da un'analisi dello stato di attuazione del PGT vigente e in generale dello stato di fatto del contesto ambientale e territoriale caratterizzante il comune. Con riferimento allo stato dell'ambiente è stata effettuata un'analisi dei servizi ecosistemici sul territorio comunale dalla quale emerge che le aree agricole sono quelle che presentano un livello qualitativo maggiore. In ragione di quanto evidenziato dalle valutazioni condotte e nell'ottica di conseguire un bilancio ecologico positivo sono stati delineati gli obiettivi di Piano, che mirano innanzitutto al contenimento dell'uso del suolo, alla riqualificazione dell'edificato e alla realizzazione di una rete ecologica locale funzionale in termini ecosistemici e fruitivi.

L'analisi delle singole azioni e strategie di Piano ha consentito di verificare l'assenza di possibili effetti negativi significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del PGT, che neghino uno sviluppo di tipo sostenibile. Per questo motivo e dato che rispetto al PGT vigente vi è una rilevante riduzione nel consumo di suolo, la variante di PGT è da considerarsi un'alternativa migliorativa rispetto alle previsioni attualmente vigenti, con l'opportunità di generare un incremento del livello qualitativo caratterizzante il territorio comunale.

7 La coerenza interna del DdP

Il Rapporto Ambientale deve provvedere alla verifica della coerenza interna del Piano, ovvero deve dimostrare

che esiste compatibilità tra obiettivi e azioni di Piano. Nella tabella seguente è riportato quindi l'elenco degli obiettivi e delle azioni in modo tale da far emergere il grado di relazione tra di essi, graficamente rappresentato nel seguente modo:

■ relazione coerente;

! possibile incoerenza.

Le relazioni di possibile incoerenza si evidenziano con riferimento all'individuazione di ambiti di trasformazione e di nuove aree per servizio rispetto al consumo di suolo, ma ad una analisi più attenta emerge che la variante di PGT comporta rispetto al Piano vigente una riduzione significativa nel numero di previsioni di trasformazione dei suoli, quindi persegue a tutti gli effetti il contenimento del consumo di suolo. Con riferimento specifico all'ambito AT4 non deve essere disatteso l'obiettivo di conservazione delle fasce boscate esistenti in esso incluse, comprese nella Rete Ecologica Comunale, al fine non generare un'incoerenza interna del Piano.

Obiettivi PGT	1	2	3	4	5	6
	Contenimento del consumo di suolo	Favorire i processi di rigenerazione urbana e ridurre l'inquinamento attraverso l'incentivo al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti alternative	Incrementare l'attrattività e il valore del sistema urbano e migliorare la qualità di vita	Nuovo approccio nella gestione delle acque meteoriche urbane	Migliorare la qualità paesaggistica ed ambientale	Incrementare il livello e la qualità dei collegamenti urbani ed extraurbani
Analizzare, al fine del potenziamento e della salvaguardia, i valori ecosistemici del territorio	■					
Definire il progetto di Rete Ecologica Comunale attraverso; la definizione di una rete verde che colleghi tutte le aree verdi	■					
Riconoscere il carattere paesaggistico ambientale di particolari ambiti urbani	■					
Definire le aree a supporto dell'efficientamento energetico e dell'invarianza idraulica	■					
Allineamento della normativa di Piano con quella del Parco Regionale della Valle del Lambro per le aree di prossima annessione, per una maggior coerenza con gli obiettivi del Parco.	■					
Il Documento di Piano stabilisce per gli ambiti di Trasformazione previsti che la trasformazione dell'uso del suolo che comporta variazioni di permeabilità superficiale debba rispettare il principio dell'invarianza idraulica e idrologica, anche mediante l'applicazione dei principi e dei metodi del drenaggio urbano sostenibile.		■				
Tale principio viene ripreso anche all'interno del Piano delle Regole poiché, anche all'interno del tessuto consolidato, per le aree già urbanizzate oggetto di interventi edilizi, va rispettato tale principio.		■				

Obiettivi PGT	1	2	3	4	5	6
Il Piano dei Servizi, attraverso la definizione del progetto di città pubblica, contribuisce a soddisfare il principio di invarianza idraulica individuando, a tal fine, le infrastrutture pubbliche necessarie per soddisfare tale principio, sia per la parte già urbanizzata del territorio (servizi di progetto a valenza paesaggistica e ambientale), sia per gli ambiti di nuova trasformazione		■				
Progetto di valorizzazione dei percorsi rurali			■			
Definizione degli assi di collegamento della città, sui quali investire in progetti finalizzati alla mobilità lenta e alla riqualificazione degli spazi urbani.			■			
Implementazione del sistema dei servizi attraverso la riqualificazione e l'allargamento del centro sportivo esistente			■			
Definizione delle aree a supporto dell'efficientamento energetico e dell'invarianza idraulica			■			
Realizzazione vasca volano				■		
Progetto di valorizzazione e riqualificazione di alcuni servizi esistenti/di progetto per il miglioramento della permeabilità dei suoli e la raccolta temporanea delle acque meteoriche				■		
Definizione della Carta per l'efficientamento energetico e l'invarianza idraulica.				■		
Recepimento delle previsioni di nuovi percorsi della mobilità lenta, previsti dal PGTU, all'interno del Piano dei servizi, nel progetto di città pubblica, prevedendone la sostenibilità economica e, pertanto, l'attuabilità					■	
Progetto di valorizzazione dei percorsi rurali					■	
Definizione degli assi di collegamento della città sui quali investire in progetti finalizzati alla mobilità sostenibile					■	
Definizione degli assi di collegamento della città, sui quali investire in progetti finalizzati alla mobilità sostenibile						■
Qualificazione dell'asse centrale di attraversamento quale perno portante della rigenerazione urbana centrale, con l'obiettivo di elevare la qualità urbana e diventare, da barriera infrastrutturale, elemento di forte vitalità urbana e verso cui estendere il centro cittadino						■
Riqualificazione e implementazione sistema dei percorsi rurali						■
Ambito di trasformazione 1	!	■	■			
Ambito di trasformazione 2	!		■		■	
Ambito di trasformazione 3	!		■			
Ambito di trasformazione 4	!				!	■
Ambiti strategici per il progetto di città pubblica			■			

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DELLA VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
 COMUNE DI CONCOREZZO

Obiettivi PGT	1	2	3	4	5	6
Nuova area per servizi di progetto	!		■			
Margini urbani da valorizzare					■	
Riqualificazione asse centrale		■				
Riqualificazione collegamenti tra nuclei urbani		■				
Piste ciclabili di progetto					■	■

8 Misure di mitigazione e compensazione

Le valutazioni riportate nel capitolo precedente hanno evidenziato che obiettivi e azioni di PGT potranno generare solo limitati effetti negativi di carattere locale, che comporteranno alterazioni trascurabili se rapportate al contesto comunale. Inoltre, le previsioni del Piano comprendono strategie ed azioni che permetteranno di conseguire effetti positivi e che si pongono a compensazione degli aspetti negativi evidenziati. Nello specifico la valorizzazione degli ambiti agricoli e della rete ecologica, l'efficientamento energetico dell'edificato, il contenimento delle superfici impermeabili, il rispetto del principio di invarianza idraulica e idrologica hanno valenza in termini di sostenibilità ambientale.

Misure di mitigazione sono ricomprese nelle previsioni di Piano con riferimento alla valorizzazione di margini urbani attraverso la piantumazione di fasce vegetate e nella definizione degli ambiti di trasformazione con preservazione di aree attualmente libere e riqualificazione di aree boscate.

Non si ritiene, quindi, di individuare misure mitigative aggiuntive, se non la raccomandazione di preservare i filari presenti in corrispondenza dell'area PROG. 01 oppure, se questo non fosse possibile per esigenze progettuali, di piantumare essenze vegetali autoctone in modo tale da ricreare la presenza di elementi lineari vegetati con funzione di mascheramento.

9 Sistema di monitoraggio

Al Rapporto Ambientale spetta il compito di definire un sistema di monitoraggio da implementare nel corso della fase di attuazione, al fine di garantire la verifica degli effetti sull'ambiente delle azioni individuate dal DdP del PGT e di appurare l'efficacia delle stesse nel conseguimento dei traguardi di qualità ambientale prefissati dagli obiettivi di Piano. Il sistema di monitoraggio rappresenta, inoltre, uno strumento che permette di individuare tempestivamente le misure correttive delle scelte pianificatorie nel caso in cui dovessero rendersi necessarie per ovviare effetti inattesi o indesiderati.

La definizione del sistema di monitoraggio consiste nell'individuazione di indicatori ambientali di riferimento, ossia parametri sintetici che rappresentano in modo significativo un certo fenomeno ambientale e ne permettono la valutazione nel tempo.

Il risultato dell'attività di monitoraggio che si svolgerà durante il periodo di attuazione del PGT è rappresentato dai Rapporti di monitoraggio da stilare con scadenza annuale e che dovranno essere strutturati in modo tale da riportare le seguenti informazioni:

- le date di esecuzione dei rilevamenti e in genere delle attività di monitoraggio;
- la porzione di territorio interessata dal monitoraggio;
- gli obiettivi e le azioni di Piano che il monitoraggio intende controllare;
- gli indicatori e gli strumenti utilizzati per eseguire il monitoraggio;
- lo stato previsto per gli indicatori monitorati;
- lo stato ambientale previsto alla data del monitoraggio;
- individuazione delle situazioni critiche;
- indicazione sull'opportunità di eseguire un riesame del piano e su quali azioni correttive intraprendere.

9.1 Indicatori di monitoraggio

Nel periodo intercorso dell'approvazione del Piano previgente e l'avvio della procedura di variante di PGT è stata redatta una Relazione di monitoraggio (anno 2015), che riporta indicazioni in merito alla mancata attuazione degli ambiti di trasformazione e l'aggiornamento dei dati rappresentativi del contesto ambientale di Concorezzo. Di seguito sono riportati i valori degli indicatori ambientali oggetto di monitoraggio.

INDICATORI DESCRITTIVI

Uso del suolo

Fonte: Data Base Topografico aggiornato al 2015

	Area m ²
Verde urbano	1.882.289
Superficie agricola	3.140.425
Superficie naturale o seminaturale e boscata complessiva	316.433
Superficie boscata	161.084
Superficie aree dismesse	41.382

	Area m ²	%
Superficie impermeabile	4.937.049	59
Superficie permeabile	3.496.954	41
Totale	8.434.003	100

Le superfici impermeabili comprendono quelle interessate dalla viabilità, dagli immobili e antropizzazioni, nonché le superfici interessate dalle aree di scavo/discariche e quelle definite "aree in trasformazione o non strutturate".

Acqua

Fonte: dato comunale

CONSUMO POTENZIALE COMUNALE DI ACQUA		U.M.
Abitanti residenti e domiciliati	4.688.400	l/gg
Abitanti stabili e non residenti	9.200	l/gg
Abitanti fluttuanti	19.800	l/gg
Dati globali		
Volume, in metri cubi, di acqua al giorno proveniente da acquedotto.	7.328	m ³ /gg
Volume, in metri cubi, di acqua al giorno emunta da pozzi o misto pozzo-acquedotto.	6.927	m ³ /gg
Lunghezza della rete fognaria comunale, misurata in Km.	43,90	km
Residenziale / fluttuante		
ABITANTI RESIDENTI E DOMICILIATI		
Numero di abitanti residenti e domiciliati che risultano allacciati alla rete fognaria che termina con uno scarico libero, senza impianto di trattamento.	0	n
Numero di abitanti residenti e domiciliati che risultano allacciati alla rete fognaria che termina con uno scarico in impianto di trattamento (depuratore).	15514	n
Numero di abitanti residenti e domiciliati che non risultano allacciati alla rete fognaria.	113	n
ABITANTI FLUTTUANTI		
Numero di abitanti fluttuanti (alberghi, camping, seconde case, ecc.) che risultano allacciati alla rete fognaria che termina con uno scarico libero, senza impianto di trattamento.	0	n
Numero di abitanti fluttuanti (alberghi, camping, seconde case, ecc.) che risultano allacciati alla rete fognaria che termina con uno scarico in impianto di trattamento (depuratore).	145	n
Numero di abitanti fluttuanti (alberghi, camping, seconde case, ecc.) che non risultano allacciati alla rete fognaria.	0	n

Aria

Fonte: SIRENA, anno 2010

Consumi energetici: 26.039 Tonnellate Equivalenti di Petrolio (TEP)

Consumo pro capite: 1,72 TEP/abitante

Attestato di Certificazione Energetica

Numero di unità abitative presenti sul territorio comunale: 16.773.

Numero di unità abitative dotate di ACE: 322 (il 2% del totale).

Superficie boscata (161.084 m²)

Potenziale assorbimento CO₂ superficie boscata: 61,86 tCO₂/m²/anno

Biodiversità

Superficie urbanizzata in aree protette	620.983	m ²
% Superficie urbanizzata in aree protette	30,26	%
Superficie agricola in aree protette	1.392.807	m ²
% Superficie agricola in aree protette	67,87	%
Superficie naturale, semi-naturale, boscato in aree protette	127.759	m ²
% Superficie naturale, semi-naturale, boscato in aree protette	6,23	%
Superficie boscata in aree protette	90.461	m ²
% Superficie boscata in aree protette	4,41	%
Superficie delle aree umide in aree protette	0	m ²

Gli indicatori proposti per il monitoraggio della variante generale del PGT (indicatori prestazionali o di controllo) sono i medesimi sopra indicati, ai quali si aggiungono indicatori di monitoraggio dell'attuazione delle azioni di Piano:

- numero di nuovi interventi inerenti la viabilità;
- lunghezza delle piste ciclabili di progetto realizzate (km);
- lunghezza dei percorsi campestri valorizzati (km);
- numero di interventi di rigenerazione urbana effettuati;
- lunghezza dei margini urbani oggetto di interventi di valorizzazione (km);
- grado di attuazione degli ambiti di trasformazione (%).

Tutti gli indicatori saranno valutati ogni 5 anni. I dati saranno inseriti in un report che sarà pubblicato sul sito del Comune di Concorezzo.

10 Conclusioni

Il presente Rapporto Ambientale ha il compito di stimare l'entità dei possibili effetti delle scelte strategiche della variante al Piano di Governo del Territorio di Concorezzo, definite nel Documento di Piano e declinate in azioni e regole anche nel Piano dei Servizi e nel Piano delle Regole, sulle componenti ambientali che caratterizzano il territorio interessato dalla pianificazione e valutare la compatibilità di obiettivi e azioni di Piano con altri strumenti pianificatori pertinenti, nonché con gli obiettivi internazionali, comunitari e nazionali prefissati allo scopo di conseguire uno sviluppo di tipo sostenibile.

Le analisi condotte hanno permesso di evidenziare l'assenza di incoerenza con gli strumenti pianificatori sovraordinari, nonché la conformità con criteri per lo sviluppo sostenibile con riferimento specifico a: diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico, diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione, integrare il valore del capitale naturale nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità, incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio, aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci.

La stima dei potenziali effetti sulle componenti ambientali ha permesso di escludere la generazione di effetti negativi significativi, al contrario sono stati evidenziati i possibili effetti positivi che l'attuazione del Piano potrebbe generare. Gli obiettivi e le azioni che mirano a costituire una rete ecologica locale funzionale in termini ecosistemici, paesaggistici e fruitivi permetteranno di conseguire effetti positivi in particolare sulle componenti biodiversità, flora, fauna, paesaggio e popolazione, con riferimento al miglioramento della qualità della vita dei cittadini. Finalità, quest'ultima, perseguita anche dalle azioni di rigenerazione urbana. L'efficientamento energetico e il rispetto dei principi di invarianza idraulica avranno effetti positivi rispettivamente sullo stato di qualità dell'aria e la riduzione nelle emissioni di gas serra, e nella riduzione del rischio idraulico sul territorio comunale e sui territori limitrofi.

Infine, l'attuazione della variante al PGT permetterà di ridurre significativamente il consumo di suolo rispetto alle previsioni pianificatorie vigenti.

Varano Borghi, Giugno 2020

Ing. Massimo Sartorelli



Dott.ssa Chiara Luvì

